

RESOCONTO STENOGRAFICO

217^a SEDUTA

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2004

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	6
--	---

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE	7
------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5

«Provvedimenti per favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del trasporto merci in Sicilia attraverso l'uso del trasporto combinato strada-mare» (700/A)

(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	28
BENINATI, presidente della Commissione (FI)	30,32

Ordini del giorno:

(Annunzio numeri 367, 377, 381, 385, 409, 410)	43
--	----

«Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori» (646-763 Stralcio II-776/A)

(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	48

«Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale e diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni» (850 - 265 - 338 - 409 - 480 - 498 - 641 - 642 - 660 - 669 - 775 - 779/A)

PRESIDENTE	52
------------------	----

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni)	7
--	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	8

Interpellanza	
(Annunzio)	23

Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio delle svolgimenti della rubrica “Territorio ed ambiente”):	
PRESIDENTE	27

Mozione	
(Annunzio)	24

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell’Assessore per la famiglia:	
numero 1080 dell’onorevole Fleres ed altri	54
numero 1099 dell’onorevole Fleres ed altri	55
numero 1114 dell’onorevole Fleres ed altri	55
numero 1318 dell’onorevole Genovese	57
numero 1342 dell’onorevole Fleres ed altri	58
numero 1354 dell’onorevole Formica	59
numero 1377 dell’onorevole Fleres ed altri	60
numero 1500 dell’onorevole Fleres ed altri	61
- da parte dell’Assessore per il lavoro:	
numero 1312 dell’onorevole Raiti	62
numero 1605 dell’onorevole Cracolici.....	63
- da parte dell’Assessore per la sanità:	
numero 1581 degli onorevoli Forgione e Liotta.....	65
numero 1601 dell’ onorevole Villari	66
- da parte dell’Assessore per il territorio:	
numero 1070 degli onorevoli Catania G. ed altri	67
- da parte dell’Assessore per il turismo:	
numero 1586 dell’onorevole Oddo.....	67
numero 1599 dell’onorevole Villari	68

La seduta è aperta alle ore 18.40.

MICCICHE', segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta n. 215 del 26 maggio 2004 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta n. 216 si darà lettura successivamente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la famiglia:
 - n. 1080 - Manutenzione del manto stradale e rimozione di discariche abusive in alcune strade di Catania.
Firmatari: Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - n. 1099 - Completamento delle opere di urbanizzazione del viale San Teodoro (quartiere San Giorgio) a Catania.
Firmatari: Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - n. 1114 - Interventi per bonificare un'estesa area verde in via Beccaria a Catania.
Firmatari: Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - n. 1318 - Ripristino dei principi di legalità e trasparenza amministrativa presso il Comune di Letojanni (ME).
Firmatario: Genovese;
 - n. 1342 - Misure per il ripristino della sicurezza nella strada provinciale San Giovanni La Punta-Trecastagni (CT).
Firmatari: Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - n. 1354 - Iniziative in merito al concorso a Capo Dipartimento cultura ed assistenza, bandito dal Comune di San Giovanni La Punta nel 1998.
Firmatario: Formica;
 - n. 1377 - Notizie circa la pulizia dei tombini nel comune di Giarre (CT).
Firmatari: Fleres, Maurici e Catania Giuseppe;
 - n. 1500 - Misure per il corretto smaltimento delle centinaia di traversine depositate nella vecchia stazione ferroviaria del comune di Acireale (CT).
Firmatari: Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
- da parte dell'Assessore per il lavoro:
 - n. 1312 - Notizie sulla ripartizione dei cantieri di lavoro finanziari nei paesi colpiti dall'emergenza Etna.
Firmatario: Raiti;

n. 1605 - Opportune iniziative per ripristinare l'ordine ed il regolare funzionamento dei servizi presso il Comune di Capaci (PA).

Firmatario: Cracolici;

- da parte dell'Assessore per la sanità:

n. 1581 - Opportune iniziative allo scopo di tutelare i pazienti stomizzati.

Firmatari: Forgione e Liotta;

n. 1601 - Urgente adozione di opportune misure per porre fine alla violazione della normativa vigente per la fornitura di ausili protesici per incontinenti e stomizzati.

Firmatario: Villari;

- da parte dell'Assessore per il territorio:

n. 1070 - Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo nel territorio siciliano.

Firmatari: Catania Giuseppe, Fleres e Maurici;

- da parte dell'Assessore per il turismo:

n. 1586 - Interventi per velocizzare l'emanazione da parte dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti del decreto relativo all'attivazione della I e II quota di contributo a carico della Regione con riferimento al Consorzio Trapani Turismo.

Firmatario: Oddo;

n. 1599 - Iniziative urgenti per accelerare i lavori di manutenzione e di miglioramento della tratta Piedimonte - Santa Venera della Ferrovia Circumetnea.

Firmatario: Villari.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna

Annuncio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Provvedimenti a favore delle scuole, delle università siciliane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i poteri occulti» (n. 884)

d'iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Papania, Ortisi, Manzullo, Spampinato, Galletti e Vitrano in data 16 giugno 2004.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e relativo invio alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alla competente Commissione legislativa ‘Ambiente e Territorio (IV):

“Norme per il potenziamento dell’offerta di opportunità turistiche attraverso la realizzazione o il miglioramento delle strutture di *camper service*” (n. 880)

d’iniziativa parlamentare

presentato dall’onorevole Zago in data 26 maggio 2004

invia in data 1 giugno 2004

“Modifica dell’articolo 88 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, riguardante il sistema di aiuti al *bed and breakfast*” (n. 881)

d’iniziativa parlamentare

presentato dall’onorevole Zago in data 27 maggio 2004

invia in data 1 giugno 2004

“Interventi finanziari per incentivare le amministrazioni pubbliche a dotarsi di vetture elettriche non inquinanti” (n. 882)

d’iniziativa parlamentare

presentato dall’onorevole Zago in data 27 maggio 2004

invia in data 1 giugno 2004

“Norme riguardanti la libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale delle Forze dell’Ordine nell’espletamento delle loro funzioni” (n. 883)

d’iniziativa governativa

presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti (Cascio) in data 28 maggio 2004

parere I Commissione

invia in data 1 giugno 2004.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Disciplina delle aree di sosta all’aria aperta per il turismo itinerante” (n. 877)

d’iniziativa parlamentare

“Disposizioni per favorire lo sviluppo della pratica sportiva delle persone disabili” (n. 878)

d’iniziativa parlamentare

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Istituzione del reddito sociale minimo (Rsm) per combattere la disoccupazione e il lavoro precario” (n. 879)

d’iniziativa parlamentare

(inviati in data 26 maggio 2004)

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo sono state assegnate alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- “Consiglio di giustizia amministrativa. Sezione consultiva. Designazione componenti da parte del Presidente della Regione” (n. 290/I)
 - pervenuto in data 25 maggio 2004
 - trasmesso in data 25 maggio 2004
- “IACP di Messina. Designazione componente effettivo del collegio sindacale: dott. Comune Roberto” (n. 291/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “IACP di Siracusa. Designazione componente effettivo del collegio sindacale: dott. Montalto Salvatore” (n. 292/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Opera Pia ‘Centro di assistenza polifunzionale E. Perez e M. Raimondi – G. Pezzillo’ di Santa Flavia (PA). Designazione componente del consiglio di amministrazione: signora Rispoli Lucia Maria” (n. 293/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Opera Pia ‘Ente camposanto di S. Spirito’ di Palermo. Designazione componente del consiglio di amministrazione: sig. Santangelo Giancarlo” (n. 294/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Opera Pia ‘Madonna delle Grazie’ di Bisacquino. Designazione componente del consiglio di amministrazione: sig. Merendino Giuseppe” (n. 295/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Opera Pia ‘Casa di Risposo SS. Annunziata’ di Piana degli Albanesi (PA). Designazione componente del consiglio di amministrazione: sig. Cino Luigi” (n. 296/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004

- “Legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, art. 55, comma 5. Direttore generale Azienda regionale di riferimento per l'emergenza di II livello – Ospedale Vittorio Emanuele di Gela: dottor Failla Corrado” (n. 297/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Opera Pia ‘Istituto S. Lucia’ di Palermo. Designazione componente del consiglio di amministrazione: sig. Bellavista Mario” (n. 298/I)
 - pervenuto in data 31 maggio 2004
 - trasmesso in data 1 giugno 2004
- “Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia. Designazione presidente del collegio dei revisori: dott. Di Fede Giovanni” (n. 300)
 - pervenuto in data 11 giugno 2004
 - trasmesso in data 14 giugno 2004

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- “Legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, art. 29. Determinazione valore ISEE” (n. 299/VI)
 - pervenuto in data 4 giugno 2004
 - trasmesso in data 5 giugno 2004.

Comunicazione di trasmissione di deliberazioni

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia delle seguenti deliberazioni:

- nn. 19-52 e nn. 57-71 del mese di febbraio 2004
- nn. 72-122 e nn. 130-133 del mese di marzo 2004
- nn. 134-156 del mese di aprile 2004
 - (pervenute in data 4 giugno 2004)
- n. 206 del 31 maggio 2004 “POR Sicilia 2000/2006 – Riprogrammazione di metà periodo – Adozione definitiva”
 - (pervenuta in data 12 giugno 2004)
- n. 207 del 31 maggio 2004 “POR Sicilia 2000/2006 – Modifica della sottomisura 4.01 b) e della misura 4.15 del Complemento di Programmazione”
 - (pervenuta in data 12 giugno 2004).

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, Sezione II reg. ordinanza n. 180/04, sul ricorso n. 1231/88 proposto da Martino Angela, contro la soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Palermo, per l'annullamento del provvedimento prot. n. 775, pos. BB.NN. 26455 dell'1.2.1988 e di tutti gli atti preparatori, conseguenziali e connessi, ha sospeso il giudizio e disposto la immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale ritenendo non manifestamente infondata la questione di

costituzionalità dell'art. 17, comma 11, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2003», per contrasto con gli articoli 3, 117, 126 e 127 della Costituzione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«All'Assessore per i turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che il recente piano di riparto dei contributi regionali per lo sport vede in generale un forte ridimensionamento delle risorse economiche attribuite alle singole società;

osservato che per alcune società, invece, i contributi non sono cambiati, dando così luogo ad evidenti disparità;

rilevato che nei criteri adottati non sembra si sia tenuto conto dell'ambito territoriale né dell'insieme delle attività svolte dalle singole società tanto sul piano agonistico quanto su quello giovanile e promozionale;

considerato che quanto sopra ha pesantemente condizionato l'esistenza di centri e associazioni sportive dilettantistiche e fatto venir meno il loro contributo sociale e civile;

per sapere:

se non ritenga utile e necessaria una revisione dei criteri adottati nell'ultima ripartizione dei fondi regionali per lo sport;

se non valuti necessario, almeno per l'anno in corso, confermare i fondi dell'anno precedente, avviando una graduale modifica dei criteri di assegnazione e privilegiando la funzione formativa e la partecipazione a campionati federali di alto livello». (1717)

ZAGO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Autorità d'ambito, costituita dalla Provincia regionale di Messina e da 108 comuni, istituita con convenzione di cooperazione tra tutti gli enti locali appartenenti all'ambito territoriale ottimale n. 3 Messina, secondo le modalità dettate dal Decreto del Presidente della Regione n. 209 del 2001, avvalendosi del proprio ufficio denominato Segreteria tecnico operativa, ha posto in essere gli adempimenti e le attività propedeutiche all'organizzazione del servizio idrico integrato, così come disciplinato dalla legge Galli n. 36 del 1994, recepita dall'art. 69 della legge regionale n. 10 del 1999;

in particolare la suddetta Autorità, nel rispetto dei tempi imposti dalle direttive regionali, ha definito ed approvato, in data 17 dicembre 2003, gli atti di programmazione e di pianificazione, quali il 1° Programma operativo (POT 1), comprensivo degli interventi da realizzare con priorità nella fase stralcio (1^a annualità del POT 1);

gli interventi di cui al suddetto piano stralcio risultano inclusi nell'accordo di programma quadro (A.P.Q.) recante per oggetto 'Gestione delle risorse idriche e tutela delle acque', stipulato tra Stato e Regione in data 23 dicembre 2003;

in forza della stipula dell'A.P.Q. risultano assegnate all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale n. 3 - Messina risorse pubbliche di rilevante consistenza, per un importo complessivo di Euro 39.841.000,81 a valere sulle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e sul POR 2000/2006, da destinare, precisamente, Euro 8.122.000,74 per il settore idrico ed Euro 31.718.000,07 per il settore fognario depurativo.

considerato che:

l'articolo 34 del suddetto A.P.Q. vincola l'effettiva disponibilità delle risorse pubbliche di cui al piano stralcio all'avvio della procedura di affidamento della gestione del servizio idrico integrato;

il Dipartimento regionale della programmazione ha formalmente indicato il 30 giugno 2004 come data ultima per l'avvio della procedura di gara ed in particolare per la pubblicazione del bando, previa approvazione degli atti ad esso allegati da parte delle Autorità d'ambito degli ATO siciliani;

il mancato rispetto dei tempi fissati per l'avvio della suddetta procedura di gara compromette l'emissione dei decreti di finanziamento da parte delle autorità regionali competenti ed in particolare l'iter istruttorio ad essi connesso, con il rischio di non consentire la realizzazione degli interventi intestati a numerosi enti locali convenzionati, facenti parte dell'Autorità d'ambito n. 3 - Messina, nei tempi fissati nei cronoprogrammi di cui all'Applicativo inteso del Ministero dell'Economia e delle Finanze

rilevato che:

l'Autorità regolarmente convocata in data 11 maggio 2004, 17 maggio 2004 e 24 maggio 2004 non ha deliberato, per mancanza del numero legale e conseguentemente non sono stati approvati gli atti da porre a base di gara messi all'ordine del giorno, in particolare la convenzione di gestione, il cui contenuto è stato predisposto in conformità alla modalità di scelta per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato che l'Autorità d'ambito ha deliberato in data 22 gennaio 2004;

la responsabilità sul mancato avanzamento dell'iter procedurale è squisitamente di natura politica e conseguentemente occorre individuare in tempi brevi la soluzione più idonea a consentire l'avvio della procedura di gara per non arrecare danno economico all'intero territorio provinciale, definito ambito territoriale ottimale n. 3 - Messina, vanificando sia il percorso procedurale ad oggi raggiunto sia l'impegno costante profuso dagli enti convenzionati che hanno sempre garantito la propria presenza alla Conferenza d'ambito;

per sapere quali urgenti iniziative intenda intraprendere al fine di evitare il perdurare della situazione sopra evidenziata, che impedisce alla conferenza d'ambito di approvare gli atti propedeutici alla pubblicazione del bando di gara, nella considerazione che tale situazione determinerà il commissariamento, da parte dell'Autorità regionale competente, dell'Autorità d'ambito con le connesse conseguenze». (1721)

ARDIZZONE

All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che con decreto assessoriale del 25 marzo 2004, n. 46/04 dell'Assessorato Lavoro si stabilisce che la selezione per il personale ausiliario delle Aziende unità sanitarie locali dovrà basarsi esclusivamente su criteri e punteggi connessi alla posizione reddituale ed al carico familiare;

osservato che in precedenza le assunzioni periodiche di personale ausiliario specializzato e di O.T.A. sono avvenute tenendo conto della professionalità acquisita nello svolgimento delle relative funzioni;

visto che tali criteri sono stati adottati anche dalla AUSL n. 7 di Ragusa fino a quando non ha deciso di adeguarsi al decreto assessoriale del 25 marzo 2004 n. 46/04, modificando i criteri di formazione delle graduatorie concorsuali;

rilevato che i nuovi criteri devono comunque trovare riscontro in un'apposita normativa regionale e devono essere finalizzati ad un più efficace svolgimento del servizio;

preso atto che il criterio della professionalità è stato escluso dai criteri di valutazione;

per sapere:

quali siano i fondamenti normativi dei criteri introdotti con il decreto assessoriale del 25 marzo 2004, n. 46/04;

se non ritenga di modificare ed integrare i criteri di formazione delle graduatorie per le assunzioni in oggetto;

come intende garantire il personale che ha svolto le attività di ausiliario socio-sanitario specializzato e di OTA presso l'AUSL n. 7 di Ragusa». (1729)

ZAGO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, visto che:

il preliminare del progetto Pegasus della Rete ferroviaria italiana, finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione di alcune stazioni, con buone ricadute sui centri interessati sia per i servizi messi a disposizione di attività turistiche, sia per il recupero di percorsi e tratte fin qui sottoutilizzate;

Trenitalia, società operativa di RFI, intende promuovere brevi itinerari turistici con locomotive e carrozze d'epoca, come si evince dalla sua pubblicazione 'In viaggio con treni d'epoca - 18 itinerari turistici attraverso l'Italia', fra i quali propone in Sicilia il giro della Magna Grecia e dell'età barocca da Siracusa a Ragusa Ibla;

visto il progetto 'un treno per il Barocco della Val di Noto' che 'Cittadinanzattiva', sezione di Modica, ha presentato ai cittadini ed ai rappresentanti dei comuni del comprensorio alla

presenza di un funzionario della Direzione regionale di Trenitalia e che potrebbe rappresentare una spinta a riqualificare la tratta ed a migliorare l'offerta dei comuni della Val di Noto, avvicinando nel contempo i cittadini all'utilizzo del treno come mezzo di trasporto;

ricordato che il comune di Scicli si trova nel circuito della Val di Noto e, per i suoi monumenti, è stato riconosciuto dall'UNESCO, insieme ad altri sette comuni (Catania, Militello Val di Catania, Caltagirone, Noto, Palazzolo Acreide, Modica e Ragusa), patrimonio dell'Umanità;

osservato che Scicli insieme ai comuni della Val di Noto è servita e collegata fin dal 1891 dalla tratta ferroviaria Catania - Siracusa - Licata, tratta che in questi ultimi venti anni non è stata né ristrutturata né potenziata per essere resa realmente alternativa al trasporto gommato;

ricordato, altresì, che alcuni locali abbandonati della stazione ferroviaria di Scicli sono stati ceduti alla società Metropolis S.p.A. per adibirli ad uffici al servizio della città, e lo scalo merci adiacente a parcheggio per autobus ed auto per i visitatori, mentre altri locali sono stati riservati dalla rete ferroviaria italiana a proprio utilizzo;

preso atto, con rammarico, nonostante quanto predetto, dell'esclusione di Scicli dal programma di riqualificazione e riutilizzo del sito progettato dalla Rete ferroviaria italiana;

per sapere:

se non ritengano di invitare la Rete ferroviaria italiana a tenere conto degli interventi che a vario titolo sono stati avanzati a livello locale, provinciale e regionale, per l'ammodernamento e il potenziamento della tratta ferroviaria in oggetto;

a rivedere il preliminare del progetto Pegasus, tenendo conto di tutte le realtà locali esistenti anche alla luce dei riconoscimenti dell'UNESCO e delle incentivazioni messe in opera dalle amministrazioni locali per favorire una presenza turistica diffusa nei propri territori;

ad inserire la stazione di Scicli nel progetto Pegasus». (1731)

ZAGO

«All'Assessore per l'industria, premesso che lo sviluppo dell'economia cinese sta producendo fenomeni di innalzamento dei prezzi delle materie prime a forte concentrazione ferrosa verosimilmente destinati a durare nel tempo;

osservato che i rincari al dettaglio e la difficoltà di reperire tale genere di materie prime possono tramutarsi in una riduzione delle capacità produttive interne ed un generalizzato aumento dei prezzi per acquisto dei componenti per impianti tecnologici sia nel settore meccanico, sia in quello elettrotecnico;

considerato che, in tale quadro non tranquillizzante, le imprese che gestiscono, costruiscono e progettano impianti tecnologici potranno incontrare serie difficoltà ad assicurare la continuità degli impianti assunti;

per sapere:

se non ritenga utile attivare un costante e attento monitoraggio della situazione al fine di prevenire effetti speculativi;

se non valuti possibile introdurre meccanismi compensativi in grado di contenere l'incremento degli oneri derivanti dall'aumento dei prezzi;

se non ritenga di doversi attivare presso il Governo nazionale per sollecitare una rapida soluzione del problema nelle sedi competenti.» (1732)

ZAGO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«All'Assessore per la Presidenza, premesso che:

si trascina ormai da tempo la controversia con la Regione avviata da una decina di dipendenti regionali transitati dai ruoli dello Stato in base alla l.r. n. 53 del 1985;

al suddetto personale era stata attribuita la qualifica di dirigente superiore in base al dettato dell'art. 12 della l.r. n. 21 del 1986, che prevedeva il collocamento nella qualifica di dirigente superiore per tutti coloro che alla data di entrata in vigore della l. r. n. 41 del 1985 erano preposti ad uffici periferici di dimensione provinciale della Regione o transitati alla Regione, nonché per il personale della carriera direttiva che da atti certi risultasse avere svolto funzioni di capo settore per un periodo non inferiore a 10 anni;

considerato che:

nel 1995, l'Amministrazione regionale, dando una nuova e diversa interpretazione all'art. 12 della l.r. n. 21 del 1986, procedeva all'annullamento dei decreti attributivi della qualifica suddetta ai singoli interessati retrocedendoli a dirigenti;

contestualmente, si riconosceva il diritto a percepire una retribuzione più bassa o la riduzione della pensione per tutti coloro che erano stati posti a riposo, nonché l'obbligo del rimborso per le maggiori somme indebitamente incassate;

ciò è avvenuto dopo anni in cui il suddetto personale ha percepito la retribuzione o la pensione più alta con la consapevolezza di averne il pieno diritto e avendo svolto le funzioni connesse al decreto di inquadramento a suo tempo emanato;

ritenuto che:

numerosi sono stati i ricorsi presentati contro il provvedimento di revoca sia in sede civile sia in sede di giustizia amministrativa;

tali ricorsi hanno ricevuto accoglimento da parte del giudice del lavoro, nonché dal giudice unico delle pensioni della Corte dei Conti;

quest'ultimo ha sottolineato che tra le ipotesi di revoca o modifica dei provvedimenti definitivi di pensione non è compreso l'errore di diritto, configurandosi la pensione come diritto soggettivo assistito da particolari garanzie di certezza e svolgente una funzione sociale;

per sapere se non ritenga di dovere intraprendere un'iniziativa al fine di pervenire ad una soluzione, anche transattiva, delle controversie in corso, soprattutto per evitare che l'eventuale probabile soccombenza dell'Amministrazione regionale procuri aggravio di costi». (1714)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in Contrada Isabella del Comune di Sciacca (AG) è stata realizzata da diversi anni, con ingenti finanziamenti dell'Assessorato regionale della cooperazione, una struttura destinata a casa-albergo per anziani;

tale struttura è stata regolarmente collaudata per le finalità di destinazione;

non è mai stata attivata la procedura di convenzionamento di tale struttura con il Comune di Sciacca e con la Regione siciliana per l'erogazione dei servizi di assistenza;

pare che la cooperativa che ha ottenuto il finanziamento non abbia mai proceduto ad alcuna attività e che anzi il Comune di Sciacca, in violazione della destinazione d'uso, abbia perfino stipulato convenzioni temporanee per l'utilizzo di tale struttura per altre finalità;

per sapere se il Presidente della Regione e l'Assessore per la famiglia ritengano di dovere intervenire con un accesso ispettivo per verificare le ragioni e le responsabilità del mancato utilizzo di quella struttura, finanziata e realizzata con i soldi dei contribuenti». (1715)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

SEGRETO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la SIATAS, società con sede in Irpinia che gestisce il villaggio turistico di Punta Spalmatore ad Ustica, ha avviato dei lavori di sistemazione dell'area demaniale con una colmata di sabbia nera sulla scogliera per impiantare 14 cabine e camminamenti in calcestruzzo;

la delibera di convenzione n. 741, stipulata nell'aprile del 2003 tra la precedente amministrazione comunale e la società in questione, nel rispetto dei vincoli della riserva marina, stabiliva l'intangibilità dei luoghi, la possibilità di posizionare attrezzature in legno rimovibili e l'obbligo di rendere l'intera area fruibile anche ai bagnanti non ospiti del villaggio;

dagli uffici della Provincia di Palermo, dove ha sede la riserva, era stata bocciata anche l'ipotesi di realizzare una passerella in legno;

i lavori in corso, effettuati con l'utilizzo di macchinari pesanti, hanno gravemente modificato quella porzione di scogliera, tra le meno impervie per l'accesso al mare;

rilevato che il WWF ha presentato un espoto-denuncia relativo ai lavori e alle modifiche apportate al litorale che, secondo l'associazione ambientalista, è irreversibilmente danneggiato;

per sapere:

se l'Assessore sia a conoscenza dei lavori sopra descritti che interessano il territorio demaniale e della riserva e se non intenda intervenire per bloccare i lavori di realizzazione della spiaggia e ripristinare lo stato dei luoghi;

se non ritenga necessario revocare la concessione alla società SIATAS e quali strumenti intenda adottare per accertare le responsabilità circa le autorizzazioni rilasciate.» (1716)

FORGIONE

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

sulla base dell'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, le Aziende unità sanitarie locali, al pari dell'Amministrazione regionale e delle altre aziende ed enti da essa dipendenti o comunque sottoposte a controllo, tutela e vigilanza, nonché degli enti locali territoriali e/o istituzionali, e degli enti da essa dipendenti e/o comunque sottoposti a controllo, tutela e vigilanza, hanno proceduto ad effettuare le assunzioni del personale da inquadrare in qualifiche o profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo e, ove richiesto, di una specifica professionalità ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e successive modifiche, e delle relative disposizioni di attuazione, salvo l'osservanza delle disposizioni sul collocamento obbligatorio;

sulla base di tale procedura si è pure determinata l'assunzione del personale delle qualifiche di ausiliario socio-sanitario specializzato e di O.T.A. anche presso l'Azienda USL n. 7 di Ragusa;

in conseguenza dell'applicazione dei superiori criteri e principi normativi è stato dato rilievo, oltre che al carico di anzianità di disoccupazione, alla situazione reddituale e familiare, anche alla professionalità acquisita nello svolgimento delle relative funzioni;

in conseguenza di quanto sopra, attraverso il conferimento di incarichi a tempo determinato per le esigenze dell'azienda sanitaria, l'attività connessa è stata svolta da parte di personale rivelatosi idoneo e qualificato professionalmente e lo stesso ha maturato una posizione lavorativa idonea a consentire di concorrere al soddisfacimento delle esigenze personali e familiari;

di recente l'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ragusa ed il competente Ufficio provinciale del lavoro hanno modificato i criteri di formazione delle graduatorie concorsuali per il conferimento dei suddetti incarichi, assumendo a riferimento il decreto assessoriale 25 marzo 2004, n. 46/04 di codesto Assessorato regionale, che basa la selezione solo ed esclusivamente sui criteri e punteggi connessi alla posizione reddituale ed al carico familiare, nel dichiarato

intento di adeguamento alla normativa introdotta con il decreto legislativo n. 297 del 2002 e di superamento della condizione di precariato del personale utilizzato;

all' evidenza, tale diversità di criteri, piuttosto che ridurre il fenomeno del lavoro 'precario' determina un allargamento della sfera soggettiva dei soggetti interessati alle assunzioni temporanee e la maggiore difficoltà di accesso al personale che, invece, nel corso degli anni ha maturato consistente anzianità lavorativa e qualificazione professionale;

tali nuovi criteri devono trovare il loro fondamento legislativo in apposita normativa regionale, stante la potestà legislativa esclusiva della Regione in materia di lavoro (art. 14 dello Statuto) e, comunque, devono essere finalizzati, più che alle esigenze personali dei chiamati, al pubblico interesse di una maggiore efficienza degli uffici e di un migliore e più efficace svolgimento dei servizi (in conformità al dettato dell'articolo 97 della Costituzione);

i criteri introdotti dal citato D.A. escludono radicalmente ogni e qualsiasi valutazione della professionalità acquisita da coloro che hanno già svolto, e reiteratamente, l'attività e le mansioni da conferire e penalizzano le legittime aspettative degli stessi nell'espletamento dell'attività lavorativa, da anni svolta con efficienza ed apprezzabili risultati;

per sapere:

se e quale norma legislativa regionale costituisca il fondamento del decreto assessoriale n. 46 del 2004 e quali siano i fondamenti normativi dei criteri introdotti;

se e in che modo la su riportata disposizione possa avere valore ed efficacia di norma regolamentare;

se non ritenga di modificare ed integrare i criteri di formazione delle graduatorie per le assunzioni di cui trattasi in modo da assicurare, anche e soprattutto nel pubblico interesse, un migliore, più efficiente ed efficace svolgimento dei servizi ed il buon andamento dei pubblici uffici;

se e in che modo, al fine di superare effettivamente e comunque attenuare la condizione del precariato lavorativo e reddituale, intenda intervenire per garantire il personale che ha svolto le attività di ausiliario socio-sanitario specializzato e di O.T.A. presso l'Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Ragusa, attraverso contratti a tempo determinato e sulla base dei criteri di assunzione di cui al citato articolo 1 della l.r. n. 12 del 1991 e all'articolo 16 della legge n. 56 del 1987». (1718)

GURRIERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nell'ambito della riorganizzazione dello Esercito italiano è stata programmata la conclusione del servizio di leva obbligatorio;

tale scelta comporta una sostanziale revisione delle destinazioni di utilizzo di numerose caserme e strutture militari in genere;

in particolare non è ancora ben chiara la nuova destinazione d'uso attribuita alla Caserma S. Angelo Fulci, attualmente sede del Distretto militare di Catania;

è ancora da verificare, nello specifico, se il Distretto militare sarà definitivamente chiuso ed i relativi locali lasciati liberi o, se, piuttosto, sarà destinato ad altro utilizzo pur sempre nell'ambito dell'organizzazione militare;

è evidente come, nel caso della definitiva dismissione della struttura da parte dell'Esercito italiano, si profilino problematiche non indifferenti, quali la tutela del posto di lavoro degli impiegati civili e la riqualificazione e valorizzazione dell'immobile ove attualmente sono ospitati gli uffici del Distretto militare;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per tutelare il diritto al lavoro degli impiegati civili (circa 80), qualora sia attuata la dismissione del Distretto militare ed, in quest'ultimo caso, quale destinazione è prevista per i locali nei quali attualmente sono ospitati gli uffici della struttura militare». (1719)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

in territorio di Caltagirone (CT) e di Niscemi (CL), alcune zone agricole sono raggiungibili percorrendo esclusivamente le strade provinciali 179 e 188;

da fonti di stampa si apprende che le suddette arterie viarie non sono mai state fatte oggetto di alcun intervento di manutenzione;

il tratto in questione è quantificabile in circa 30 km, dei quali, circa la metà ricadono in provincia di Catania;

in occasione delle ultime torrenziali piogge le strade provinciali 179 e 188 hanno riportato seri danni al punto da rendere difficoltoso il transito anche ai mezzi agricoli.

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per provvedere ad una celere riqualificazione delle strade provinciali 179 e 188, tale da garantire il sicuro ed agevole transito degli autoveicoli». (1720)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la strada provinciale Linguaglossa - Zafferana (Catania) presenta una sede stradale piuttosto limitata;

lungo i margini della citata arteria viaria sono costantemente presenti erbacce e rovi che ne riducono ulteriormente la sede rendendo difficile anche la visibilità in curva;

tempo addietro sono stati iniziati e non completati i lavori di pulitura e sistemazione;

è indispensabile che tali opere vengano rapidamente completate;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per riprendere e completare i lavori citati in premessa sulla strada provinciale Linguaglossa - Zafferana ed in quanto tempo si pensi di poterli concludere». (1722)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. -MAURICI

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel comune di Vizzini si sta sempre più sviluppando il commercio ambulante in forma abusiva;

tale situazione non solo è pericolosa per i consumatori, che non conoscono la provenienza dei prodotti, ma di fatto penalizza anche il commercio regolarmente autorizzato;

la Polizia municipale, che dovrebbe vigilare sulle attività sopra evidenziate, viene invece concentrata per il controllo elettronico della velocità;

occorre pertanto potenziare il Corpo di Polizia municipale al fine di garantire lo svolgimento di tutti i servizi demandati al Comando, con particolare riferimento al controllo sull'abusivismo commerciale ed al controllo della viabilità in prossimità dei punti nevralgici del comune;

per sapere quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di risolvere quanto in premessa indicato». (1723)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la strada provinciale 138 è un'arteria particolarmente transitata da mezzi pesanti;

la stessa versa in condizioni assai precarie a causa delle condizioni del manto stradale;

tal situazione ha provocato numerosi incidenti soprattutto tra il Ponte Barca e la costruenda tangenziale sud, S.P. 138;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare il manto stradale della S.P. 138, migliorarne le condizioni di sicurezza e di transitabilità ed in che tempi si ritenga di dover intervenire anche al fine di limitare il ripetersi degli incidenti di cui in premessa». (1724)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

alla periferia di Mascalucia (CT), al confine con Pedara, si estende la Contrada Ombra ed in particolare, nel suo seno, la vie Botticelli, Tintoretto, Tiepolo, Giorgione risultano essere prevalentemente sprovviste di illuminazione pubblica, fognature e servizio di nettezza urbana;

lungo dette strade risulta, tra l'altro, ancora ammonticchiata la cenere vulcanica caduta oltre un anno addietro;

i cittadini residenti nella zona, da tempo, lamentano senza fortuna, tale precaria situazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per dotare la Contrada Ombra di Mascalucia di tutti i servizi necessari, già descritti in premessa, ed entro quali tempi si pensi di poter intervenire». (1725)

(*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

molte strade del comune di Acireale (CT), con particolare riferimento a Piazza Dante, Via Goldoni e Piazza Patanè, sono praticamente sprovviste di illuminazione pubblica;

tale situazione ovviamente rende pericolosa la percorribilità delle stesse sia al traffico veicolare sia al traffico pedonale;

occorre provvedere affinché sia garantito tale pubblico servizio;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere il problema in premessa indicato». (1726)

(*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per la sanità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le pinete dell'Etna a causa della presenza dei numerosi nidi sui pini, sono infestate dalla 'processionaria';

le larve infatti, oltre a danneggiare le piante, spostandosi in 'processione', diventano fonte di pericolose malattie sia per gli animali sia per gli uomini;

il pericolo diventa ancor più allarmante considerato che molti bambini frequentano tali luoghi e sono i più soggetti al contatto con le larve;

malgrado esistano delle specifiche norme per procedere alla disinfezione dei luoghi, non si provvede, aumentando i rischi che comunque si accentuano proprio in primavera;

per sapere come intendano intervenire al fine di provvedere alla disinfezione dei luoghi di cui in premessa, considerata la gravità sia per la flora sia per i numerosi visitatori delle pinete». (1727)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con ordinanza 7 febbraio 2001 del Ministero dell'Interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, è stata data attuazione alla disciplina degli interventi di prevenzione sismica per gli edifici privati nei comuni della Sicilia orientale (province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa);

il comma 1 dell'articolo 1 di tale ordinanza individua nel responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, o in un suo delegato, la figura competente ad esaminare le domande di cui l'articolo 10, comma 2, dell'Ordinanza n. 3050 del 2000 del Ministero dell'Interno, come modificato dall'articolo 5 dell'Ordinanza n. 3059 del 2000 del Ministero dell'Interno, entro i termini e con le modalità previste dai commi 1, 2 e 3 dello stesso articolo 1;

a norma dell'articolo 1, comma 4, della citata ordinanza, il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, o i suoi delegati, e l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile sono competenti alla redazione della graduatoria delle domande pervenute con le modalità ed entro i termini previsti, secondo i criteri specificati all'articolo 3 della suddetta ordinanza;

secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 5, della suddetta ordinanza, la graduatoria finale, nell'ambito di ogni Comune, deve essere approvata con atto del Sindaco e trasmessa alla Regione siciliana, oltre che affissa all'albo pretorio del Comune;

il sopra citato comma 5 dell'articolo 1 dell'ordinanza in questione stabilisce che la Regione siciliana deve provvedere all'elaborazione della graduatoria unica regionale ed approvarla con Decreto del Presidente, o di un suo delegato, entro il termine previsto;

gli adempimenti delle competenze assegnate alla Regione siciliana sono subordinati alla conclusione delle procedure, di competenza degli organi comunali, previste dall'Ordinanza in questione e sopra riassunte;

la stessa ordinanza, pur disciplinando la procedura di formazione e di approvazione delle graduatorie comunali secondo precise modalità e criteri, non ha previsto alcun termine temporale per l'approvazione della graduatoria finale, né, tanto meno, il termine entro il quale tale graduatoria, approvata, deve essere trasmessa alla Regione siciliana;

in assenza di termini precisi, i Comuni, per le più diverse motivazioni, impediscono, di fatto, l'elaborazione della graduatoria unica regionale;

per sapere se si ritenga necessario, ai fini degli effetti previsti dall'ordinanza di cui sopra, adottare un atto che faccia cessare qualsiasi ritardo nella procedura amministrativa da parte degli organi comunali competenti, prevedendo anche, ad integrazione della disciplina prevista dall'articolo 1, comma 5, dell'ordinanza citata, un limite temporale perentorio sia per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria finale da parte dei sindaci, sia per quanto riguarda la trasmissione di tali graduatorie alla Regione siciliana, pena l'esclusione dai benefici previsti». (128)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

IOPPOLO

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che la Regione esercita il controllo esclusivo sugli ex istituti regionale d'arte (IRA), già paritari, attualmente operanti in sei istituzioni scolastiche diffuse nel territorio siciliano;

considerato che:

la l.r. n. 34 del 1990 ha uniformato alla corrispondente legislazione nazionale la disciplina giuridica di detti istituti;

sono stati esclusi dalle piante organiche i docenti di sostegno, che vengono avviati con incarico annuale, sulla base di graduatorie stilate dalla Sovrintendenza scolastica regionale;

le graduatorie devono essere aggiornate per ogni triennio e solo da poco tempo è stata emessa la graduatoria relativa al 2004, aggiornata al 2001;

ritenuto che questa scelta produce gravi disservizi per i ragazzi disabili costretti il più delle volte a non frequentare la scuola a causa degli avviamenti del personale di sostegno ad anno scolastico iniziato;

per sapere:

quali ragioni siano state adottate per escludere dal personale di ruolo gli insegnati di sostegno;

se non ritenga comunque di intervenire presso la Sovrintendenza scolastica regionale al fine di garantire l'aggiornamento delle graduatorie per gli insegnanti di sostegno secondo i tempi previsti dalla legge;

quali misure l'Assessorato intenda adottare per garantire che sin dall'inizio del nuovo anno scolastico vengano avviati gli insegnanti di sostegno o i relativi supplenti». (1730)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CRACOLICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

piazza I. Roberto è uno slargo, sito nel quartiere Cibali di Catania, attraversato da quattro vie: Scannapieco, Torresino, S. Catania e Cibele;

la precipua conformazione di piazza I. Roberto derivante dallo sviluppo altimetrico (è sita a valle di una discesa), dal pericoloso intrecciarsi di ben quattro vie, dalla presenza di una scuola e di altre strutture private densamente frequentate rende assai elevato, in tale punto, il rischio di incidenti;

nella suddetta piazza, tuttavia, la segnaletica orizzontale e verticale è assolutamente insufficiente, tale da non garantire né un fluido scorrimento del traffico né la sicurezza degli stessi autoveicoli in transito;

considerato che in numerosi altri punti della città di Catania ai crocevia particolarmente pericolosi e/o ostativi per il fluido scorrimento del traffico è stato posto rimedio con la costruzione di apposite rotatorie a raso;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti si ritiene di dover adottare per porre in sicurezza il transito dei veicoli in piazza I. Roberto (quartiere Cibali) a Catania;

se non si ritiene di dover garantire la sicurezza dei veicoli che transitano nella piazza in oggetto con la costruzione di una rotatoria a raso (eventualmente anche con strutture mobili), con un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale e con tutti gli strumenti che si ritengano utili, a partire dai rallentatori ottici/sonori». (1733)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

lungo la strada principale di Tremestieri Etneo (CT) (via Etnea) il traffico veicolare è particolarmente intenso e l'andatura sostenuta;

si è tentato di risistemare le strisce pedonali con scarsi risultati;

è necessario procedere all'installazione di un semaforo pedonale che possa definitivamente risolvere la pericolosa situazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere al fine di risolvere quanto in premessa indicato». (1734)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

i campi sportivi che sorgono in località Divisa di Caltagirone rappresentano uno dei pochi luoghi in cui esercitare diverse discipline sportive;

i campi, per lo più utilizzati dagli enti di promozione sportiva per lo sport di base, sono quasi del tutto impraticabili;

analogia situazione riguarda la struttura coperta e gli spogliatoi con le prevedibili carenze igieniche;

essendo i campi utilizzati principalmente per lo sport di base, i frequentatori degli stessi sono per la maggior parte bambini, dunque, soggetti maggiormente esposti ad eventuali malattie;

da tempo le strutture dovrebbero essere affidate in gestione a privati, ma le procedure non vengono definite;

per sapere come intenda verificare quanto in premessa indicato e se non intenda sollecitare l'avvio delle procedure di affidamento anche a federazioni o enti di promozione sportiva dei citati impianti sportivi, assicurando, comunque, la corretta manutenzione». (1735)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Catania ha posto in essere numerosi interventi per il miglioramento della viabilità;

tra questi, l'aver ripristinato il servizio di manutenzione dei semafori darà un valido contributo a tale azione;

sarebbe opportuno intervenire, con la massima sollecitudine, per garantire la manutenzione dei semafori di via S. Sofia e di San Giovanni Galermo;

in via Lago di Nicito, ormai da tempo è necessario procedere ad urgenti interventi di riqualificazione della strada e dei marciapiedi, così come accaduto nelle strade limitrofe;

occorre procedere sia alla pavimentazione della strada e dei marciapiedi che alla risistemazione del verde pubblico;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere quanto in premessa indicato». (1736)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

all'ingresso di Capomulini, una frazione turistica del Comune di Acireale (CT), in coincidenza con un parcheggio in cui è stata installata un'isola ecologica, si è formata una discarica abusiva di rifiuti;

tale situazione determina gravi disagi per la ridente località e per il vicino albergo;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rimuovere i rifiuti e per mantenere pulita ed agibile la citata area di sosta ed entro quali tempi si ritiene di poter intervenire». (1737)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il rione Semini di Caltagirone versa da tempo in condizioni assai precarie;

in particolare risultano carenti le reti di illuminazione pubblica, idrica, fognaria, nonché dissestati le strade e i marciapiedi;

le vie Maroglio, Francesco Montemagno, padre Quinci e Giacomo Silvestro sono quasi del tutto impraticabili;

già in passato numerose famiglie del rione hanno lamentato tale situazione senza però sortire alcun risultato;

per sapere:

quali interventi intendano porre in essere per migliorare le condizioni di vivibilità del quartiere Semini di Caltagirone (Catania), con particolare riferimento alla vie Maroglio, Montemagno, Quinci e Silvestro, agli impianti di illuminazione, idrico e fognario, ai marciapiedi ed ai fondi stradali;

entro quali tempi si ritiene possano essere eseguite le opere citate». (1738)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con provvedimento di codesto Assessorato n. 4574 del 1998 è stato espresso diniego alla richiesta formulata dal circolo nautico 'Il Corallo M. Marchica' di Sciacca, con la quale si richiedeva la rideterminazione del canone demaniale marittimo per adeguarlo alla normativa vigente (art. 39 cod. nav. e art. 37 DPR n. 328 del 1952) che stabilisce l'applicazione del canone c.d. 'ricognitorio' per gli enti pubblici e privati non aventi fini di lucro;

il suddetto circolo nautico rientra tra i soggetti di cui alla normativa citata, essendo espressamente previsto nel suo statuto lo svolgimento di attività promozionali, volte alla fruizione del mare, senza fini di lucro;

tale previsione statutaria è confermata nella pratica corrente del circolo nautico 'Il Corallo' che non ricava alcun provento dall'attività di assistenza per i propri soci e per tutti i cittadini, anche non soci, che intendono avvalersi delle numerose prestazioni da esso erogate (corsi di vela, corsi per patenti nautiche, convegni, assistenza ai diportisti, eccetera);

a dimostrazione delle 'finalità sociali' con cui il circolo disimpegna le proprie attività, va ricordato che nessun dividendo è mai stato ripartito tra i soci e che tutto è stato destinato alla fornitura di servizi ed alle attività sociali;

al contrario, la negazione del canone ricognitorio, da parte di codesto Assessorato, costringe il circolo ad un sensibile aumento delle quote di iscrizione per i soci al fine di potere coprire i costi delle attività svolte in favore degli utenti;

questa situazione finisce per inibire o comunque gravare impropriamente di oneri aggiuntivi la corretta fruizione del mare da parte degli utenti;

l'interesse principale dell'ente pubblico, al contrario, dovrebbe essere volto a facilitare il contatto con il mare, perché solo da ciò può derivare il rispetto di questo bene, la sua tutela e salvaguardia;

le motivazioni addotte da codesto Assessorato per giustificare il proprio diniego, appaiono capziose ed in alcune sue parti infondate, soprattutto laddove si definisce il concetto di 'provento', cui ovviamente non può essere ricondotto il pagamento delle quote associative o la corresponsione di somme, da parte di soci, a puro titolo di rimborso delle spese sostenute dal circolo per le attività sociali;

per conoscere se si voglia riconsiderare la materia in oggetto al fine di rimuovere un orientamento che avrebbe, come ha, l'unica conseguenza di scoraggiare ed inibire una corretta ed auspicabile fruizione del mare da parte dei cittadini e la pratica, per fini sociali ed educativi, di attività sportive legate al mare».(182)

CAPODICASA - DE BENEDICTIS - ZAGO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al suo turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'attività della distilleria Bertolino S.p.A., sita a Partinico (PA), è da più di un ventennio al centro di una forte polemica per la posizione che occupa (all'interno del centro abitato) e per le emissioni che produce;

la distilleria Bertolino S.p.A è stata in passato condannata per inquinamento, con sentenza passata in giudicato;

innumerevoli esposti-denunce all'autorità giudiziaria sono stati avanzati nel tempo da parte dei cittadini di Partinico e dei paesi limitrofi in ordine al perdurare di una situazione di rischio per la salute e per l'ambiente (uno dei quali con ben diecimila firme, tutte accompagnate dagli estremi di un documento di identità);

la cittadinanza tutta si è mossa con numerose proteste e denunce inoltrate al Comune di Partinico, alla Provincia regionale di Palermo e alla Regione siciliana e che da ultimo, il 14 u.s. una fiaccolata di protesta contro l'inquinamento della distilleria ha visto la partecipazione di ben diecimila cittadini (dato fornito dal locale Commissariato di Polizia);

dell'annosa vicenda si sono occupati ampiamente la stampa e le reti televisive nazionali, che hanno pubblicamente evidenziato i gravissimi effetti inquinanti derivanti dalla presenza nel territorio della distilleria;

dai dati del laboratorio mobile attrezzato per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico della Provincia regionale di Palermo, posto davanti ad una scuola elementare a duecento metri da detta distilleria, è stato più volte rilevato il superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana per il PM10, nonché alti valori di idrocarburi non metanici e che più volte gli esami degli scarichi liquidi della distilleria hanno evidenziato il superamento dei valori consentiti dalla legge;

le emissioni in atmosfera della predetta distilleria sono state autorizzate provvisoriamente dal decreto assessoriale n. 134/17 dell'11 marzo 1995 e che da allora non si è provveduto né all'adeguamento dell'autorizzazione alle nuove disposizioni intervenute né alla emissione di un decreto di autorizzazione definitiva;

considerato che:

in data 5 aprile 2004 il dirigente del Servizio 3 - Prevenzione dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e rischio industriale - dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione siciliana, in applicazione dell'art. 4 del D.P.R. n. 203 del 1988 ha emesso il decreto del responsabile del Servizio n. 368, applicando alle emissioni in atmosfera della predetta distilleria, provocate dalla combustione di vinacce esauste e buccette, i limiti e le prescrizioni del punto 3 del sub allegato 1 dell'allegato 2 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 (Decreto Ronchi), che ne riporta testualmente la dizione, ed alle emissioni provocate

dalla combustione del biogas i limiti e le prescrizioni di cui al punto 2 sub allegato 1 dell'allegato 2 dello stesso D.A.;

nella conferenza dei servizi del 6 aprile 2004 tutti gli enti interessati (S.I.A.V., Distretto sanitario n. 7 e Dipartimento prevenzione dell'ASL 6, D.A.P. di Palermo, ARPA Sicilia, Comune di Partinico, Provincia regionale di Palermo e servizi 1 e 3 dell'ARTA) hanno unanimemente determinato che il regime cui sottoporre le autorizzazioni, tanto della buccetta e del biogas quanto degli essiccatori utilizzati dalla distilleria, è quello di cui al richiamato Decreto Ronchi;

in data 23 aprile 2004 la distilleria Bertolino S.p.A. ha presentato un'istanza di revisione del richiamato DRS n. 368, invece che il prescritto ricorso al Tribunale amministrativo regionale o al Presidente della Regione;

in pari data, a conclusione di una riunione tenutasi presso l'Ufficio di gabinetto dell'ARTA tra il Presidente della Regione - Commissario delegato per l'emergenza rifiuti - e l'Assessore per il territorio e l'ambiente, si è deciso di riaprire il procedimento di revisione del DRS n. 368 escludendo l'applicazione delle norme in materia di rifiuti;

il 28 aprile il sostituto Dirigente generale dell'ARTA, richiamando una nota del vice Commissario per l'emergenza rifiuti del 26 aprile ed una presunta richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri volta a garantire una corretta ed uniforme interpretazione normativa del DPCM 8 marzo 2004', ha assegnato al Dirigente responsabile del Servizio 3 dell'ARTA il termine perentorio di tre giorni per la revisione del DRS n. 368;

il giorno successivo, il Dirigente responsabile del Servizio 3, facendo presenti alcune anomalie della richiesta di revisione: (la cosiddetta 'richiesta della Presidenza del Consiglio' è in realtà uno scritto senza protocollo né firma, su carta intestata della Presidenza del Consiglio dei Ministri e recante la dicitura appunto per il Ministro On.le Matteoli', sostanzialmente un appunto anonimo, risalente al 31 marzo 2004' (!); 'i limiti e le prescrizioni di cui al DRS 368 sono stati precedentemente applicati ad altre distillerie'; 'al verbale della conferenza dei servizi del 6 aprile 2004 sono state apportate variazioni e modifiche sostanziali rispetto a quanto riportato nel verbale', originariamente trasmesso); ha precisato che il DRS n. 368 è relativo alle emissioni in atmosfera e non alla gestione dei rifiuti e che quindi esula dalle competenze del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ed ha concluso chiedendo la convocazione urgente di una riunione volta a chiarire tutto quanto sopra esposto, cui partecipino l'Assessore, il Dirigente responsabile del Servizio 1 dell'A.R.T.A. ed i dirigenti dello scrivente Servizio che si occupano di inquinamento atmosferico;

il 4 maggio il sostituto Dirigente generale, liquidando come 'non conducenti' i rilievi del dirigente, ha avocato la pratica, disponendo che il dirigente responsabile dell'unità operativa, dr. Alessandro Pellerito, predisponesse uno schema di decreto a firma del Dirigente generale, precisando nel contempo che il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, onorevole Salvatore Cuffaro, aveva fatto propria la nota del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, cioè l'appunto anonimo, risalente al 31 marzo 2004 (!);

il 6 maggio il Dirigente del Servizio 3 riassumeva, in una nota al sostituto Dirigente generale, la vicenda e concludeva sostenendo che questo servizio non ha potuto dare seguito alle disposizioni ricevute, non per inadempienza bensì perché in mancanza di elementi di supporto e probanti e che l'esecuzione della revisione, così come richiesta avrebbe comportato

l'emanazione di un provvedimento illegittimo, la violazione di norme di riferimento nazionale, la mancata tutela delle popolazioni esposte e dell'ambiente, nonché una posizione di favore nei confronti di un soggetto privato, elementi tutti questi che avrebbero potuto esporre e condurre il servizio a provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria;

nello stesso giorno anche il dr. Pellerito rappresentava l'impossibilità a poter dar seguito alla richiesta di revisione, ribadendo che il famoso scritto anonimo, spacciato per richiesta della Presidenza del Consiglio, appare strettamente ispirato dalle note inviate al Ministero dell'Ambiente dall'Assodistil e precisando anche che il parere reso dal Commissario per l'emergenza rifiuti non può modificare la normativa vigente, la quale può essere modificata con altro atto normativo, cioè con un apposito regolamento normativo nazionale;

il 7 maggio il sostituto Dirigente generale col DDG n. 503 del 2004 ha decretato di sospendere l'efficacia del DRS n. 368 del 2004 nelle parti contenenti prescrizioni scaturenti dall'applicazione del decreto Ronchi, ripristinando in sostanza le illegittime prescrizioni favorevoli alla distilleria Bertolino e ignorando le misure più cautelative e gli accorgimenti più idonei per tutelare la salute delle popolazioni esposte e l'ambiente fisico, in ragione dell'allocazione della ditta in un centro abitato, della vicinanza di plessi scolastici, nonché della mancanza di sistemi di abbattimento degli inquinanti gassosi con riferimento all'anidride solforosa;

Ritenuto che quanto sopra esposto rappresenti, con tutta evidenza, da parte del Presidente della Regione una posizione di favore nei confronti di un soggetto privato ed un'indebita ingerenza in un procedimento amministrativo, con la conseguenza dell'emanazione, da parte del Dirigente generale dell'ARTA, di un provvedimento illegittimo, che viola le norme di riferimento nazionale, che non tutela le popolazioni esposte e l'ambiente e che è difforme da tutte le altre autorizzazioni già concesse in materia a distillerie del territorio nazionale e regionale (Trapas di Petrosino ed Enodistil di Alcamo),

impegna il Governo della Regione

a revocare il decreto del Dirigente dell'ARTA n. 503 del 2004 ed a porre in essere tutti i provvedimenti e gli strumenti idonei ad assicurare alle popolazioni del partinicese la liberazione da ogni tipo di inquinamento ed il diritto alla salute e ad un ambiente sano». (290)

**BARBAGALLO - ORTISI - SPEZIALE - FORGIONE - FERRO - GAROFALO -
LIOTTA - RAITI - CRACOLICI - ZANGARA - GIANNOPOLO - ORLANDO**

PRESIDENTE. Informo che la mozione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Territorio ed ambiente"

PRESIDENTE. Si passa al punto II all'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Territorio ed ambiente".

Comunico che, con nota del 11 giugno 2004, l'Assessore regionale per il Territorio e l'ambiente ha fatto presente di non poter presenziare alla seduta odierna per concomitanti impegni istituzionali di rappresentanza della Regione siciliana all'estero. Pertanto, in considerazione del fatto che le interrogazioni ed interpellanze inserite nella suddetta rubrica sono pronte per la risposta agli onorevoli interroganti, chiede che le stesse siano inserite nella prima seduta disponibile a partire dal 22 giugno 2004, data di rientro prevista.

Dispongo, pertanto, il rinvio dello svolgimento del punto secondo dell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge «Provvedimenti per favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del trasporto merci in Sicilia attraverso l'uso del trasporto combinato strada-mare» (700/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede al seguito della discussione del disegno di legge numero 700/A "Provvedimenti per favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del trasporto merci in Sicilia attraverso l'uso del trasporto combinato strada-mare", posto al numero 1).

Ricordo che l'esame del disegno di legge era stato interrotto nella seduta n. 214 del 25 maggio 2004, dopo la chiusura della discussione generale ed il passaggio all'esame degli articoli.

Invito i componenti la quarta Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

*«Titolo I
Principi generali e definizioni*

*Articolo 1
Finalità*

1. Al fine di promuovere l'utilizzo dei servizi marittimi di trasporto combinato strada-mare nelle rotte fra i porti della Sicilia ed i porti situati nella parte continentale del territorio nazionale, è istituito un sistema temporaneo di incentivi, erogabili per un periodo di tre anni, destinati alle imprese aventi sede nei paesi dell'Unione europea operanti nel settore dell'autotrasporto per conto proprio o di terzi.

2. Gli incentivi consistono nel rimborso di una quota delle maggiori spese sostenute dall'autotrasportatore che utilizza il trasporto marittimo in luogo di quello su strada, alle condizioni e secondo le modalità definite dalla presente legge. L'entità dell'incentivo è calcolata in base al differenziale fra i costi esterni del trasporto 'tutto strada' e di quelli del trasporto combinato strada-mare.

3. La presente legge, favorendo la percezione diretta dei minori costi esterni imposti alla collettività attraverso la riduzione delle percorrenze stradali e l'utilizzo alternativo di un vettore marittimo per il trasporto dei mezzi rotabili, persegue le seguenti finalità:

a) contribuire alla riduzione delle esternalità negative generate, a carico dell'ambiente e della collettività, dal trasporto merci su strada con particolare riferimento ai costi ambientali derivanti dalle difficili condizioni infrastrutturali ed operative cui sono soggetti i trasportatori che servono via strada le relazioni fra continente e Sicilia;

b) promuovere, presso gli operatori dell'autotrasporto, l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale, incentivando in particolare la continuità e l'intensità del trasferimento modale;

c) incentivare una modifica strutturale dell'attuale sistema di trasporto merci da e verso la Sicilia, inducendo le imprese di autotrasporto a ricorrere stabilmente a soluzioni più efficienti sul piano organizzativo, anche nell'ottica dell'aggregazione organizzativa di imprese di ridotte dimensioni, ai fini del miglior uso del trasporto combinato strada-mare e della tutela ambientale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) mezzo pesante: i veicoli o i complessi di veicoli per il trasporto di cose aventi massa complessiva massima autorizzata superiore a 12 tonnellate, nonché i semirimorchi stradali. Non sono considerati mezzi pesanti i trattori stradali singoli, indipendentemente dalla loro massa;

b) bonus ambientale: il contributo economico massimo erogato dalla Regione a fronte dell'imbarco di un mezzo pesante, accompagnato o meno dal relativo autista. L'unità di bonus è riferita ad un singolo metro lineare, considerando la lunghezza del mezzo pesante stradale;

c) parte fissa del bonus: la parte del bonus ambientale, corrispondente al 25 per cento dello stesso, il cui diritto sorge immediatamente, per tutto il periodo di applicazione del bonus, a seguito dell'imbarco del mezzo pesante sul mezzo marittimo comprovato dal possesso della relativa polizza d'imbarco quietanzata;

d) parte premio del bonus: la parte del bonus ambientale rimanente la cui erogazione è subordinata al conseguimento, da parte dell'impresa, dell'aumento percentuale del ricorso al trasporto combinato strada-mare calcolato su base periodica, secondo i criteri stabiliti all'articolo 10;

e) periodo di applicazione del bonus: l'ambito temporale stabilito nei modi previsti all'articolo 11, della durata massima di 3 anni, durante il quale l'uso del trasporto combinato strada-mare fa sorgere il diritto di percezione del bonus ambientale;

f) periodo di utilizzo del bonus: l'ambito temporale, compreso nel periodo di applicazione, di uso effettivo del trasporto combinato strada-mare da parte di ogni singolo beneficiario».

Comunico che all'articolo 2 è stato presentato dall'onorevole Zago l'emendamento 2.1:
«Alla lettera c) sostituire “25 per cento” con “40 per cento”.
Per assenza dall'Aula del firmatario, l'emendamento decade.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi é favorevole resti seduto; chi é contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Beneficiari del bonus

1. Possono beneficiare del bonus ambientale le imprese stabilite nel territorio dell'Unione europea che esercitino, per conto proprio o di terzi, attività di autotrasporto.

2. Possono beneficiare del bonus ambientale, oltre alle singole imprese di trasporto, i gruppi di imprese temporanei o permanenti, i consorzi, le associazioni di imprese, i gruppi europei di interesse economico da ora in poi denominati 'soggetti di aggregazione'».

Comunico che é stato presentato dal Governo l'emendamento 3.1:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

“1. Possono beneficiare del bonus ambientale le piccole e medie imprese, così come definite dall'allegato 1 al Regolamento CE n. 70 del 12 gennaio 2001 ed aventi sede nel territorio dell'Unione europea che esercitino, per conto proprio o di terzi, attività di autotrasporto.“.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante. Chi é favorevole resti seduto; chi é contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Principi generali di applicazione

1. Il Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni concede il bonus ambientale ai soggetti individuati all'articolo 3 come contributo per l'imbarco di mezzi pesanti, accompagnati o meno da autisti, su navi idonee al trasporto di mezzi rotabili.

2. Il bonus ambientale è concesso per l'uso di qualunque servizio marittimo che colleghi un porto della Sicilia a un porto situato nel territorio nazionale o viceversa, esclusi i servizi individuati all'articolo 17.

3. E' fatta salva la libera scelta del vettore marittimo, a condizione che si tratti di impresa abilitata alla prestazione di servizi di cabotaggio marittimo ai sensi del Regolamento CE n. 3577/92.

4. Il diritto alla percezione del bonus ambientale sorge a seguito dell'effettivo svolgimento del viaggio via mare su una delle tratte interessate dalla presente legge e del pagamento della prestazione al vettore marittimo.

5. Il bonus è riferito all'imbarco di ogni singolo mezzo pesante e la sua entità è differenziata:

a) in relazione ai caratteri geografici della rotta marittima, definiti in base all'appartenenza dei porti di origine e destinazione del servizio marittimo agli archi costieri definiti all'articolo 5;

b) in base alla dimensione del mezzo pesante, espressa in metri lineari».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Ambito geografico

1. Ai fini della determinazione dell'entità del bonus in relazione alle rotte su cui si effettua il trasporto combinato strada-mare, sono individuati otto archi costieri.

2. L'ambito geografico degli archi costieri è definito in modo univoco come il territorio compreso fra le località di cui alla Tabella A».

Do lettura della Tabella A annessa all'articolo 5:

Tabella A - Definizione geografica degli archi costieri

Arco costiero	da località	a località
Occidentale siculo	Finale (PA inclusa)	Gela (CL inclusa)
Orientale siculo	Gela (CL inclusa)	Finale (PA inclusa)
Alto-tirrenico (Imperia inclusa)	Confine Italo-Francese (Livorno inclusa)	Castingliocello
Medio-tirrenico (Livorno inclusa)	Castigliocello (Latina inclusa)	Sperlonga
Basso-tirrenico (Latina inclusa)	Sperlonga (Cosenza inclusa)	Cittadella del Capo

Jonico/basso-adriatico Cariati S. Salvo Marina
 (Cosenza inclusa) (Chieti inclusa)

Medio-adriatico S. Salvo Marina Cattolica
 (Chieti inclusa) (Rimini inclusa)

Alto-adriatico Cattolica Confine Italo-sloveno
 (Rimini inclusa) (Trieste inclusa).

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Entità del bonus

1. L'importo massimo del bonus, corrispondente alla somma della parte fissa e delle parti premio, espresso in euro per ogni metro lineare imbarcato, è riportato nella Tabella B.
2. Tale importo è differenziato in base ai criteri geografici di cui all'articolo 5 ed è riferito all'anno di entrata in vigore della presente legge. Il bonus è indicizzato, di anno in anno, al tasso di inflazione programmata.
3. Il bonus è applicabile sia ai servizi in partenza che ai servizi in arrivo nei porti della Sicilia».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 6.1:

«*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

“1 bis. In nessun caso l'intensità dell'aiuto concedibile per ogni singolo imbarco può superare il limite massimo del 30 per cento del costo totale della tariffa del nolo marittimo”»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Bonus per mezzi pesanti vuoti

1. Per il trasporto di mezzi pesanti vuoti è riconosciuto, a metro lineare, il 30 per cento di quanto specificato nella Tabella B.

2. La quota del 30 per cento è applicata, ai mezzi pesanti vuoti, sia per quel che concerne la parte fissa che la parte premio del bonus».

Do lettura della Tabella B annessa all'articolo 7:

Tabella B - Quantificazione del bonus ambientale a metro lineare, secondo ambiti geografici delle rotte marittime (nei due versi)

Bonus ambientale

(Euro a metro lineare per il mezzo pesante imbarcato come pieno)

Origini e destinazioni Arco occidentale siculo Arco orientale siculo
(arco costiero)

Arco Tirrenico settentrionale	9,9	8,5
Arco Tirrenico centrale	8,0	6,2
Arco Tirrenico meridionale	5,4	4,4
Arco Adriatico settentrionale	9,8	8,8
Arco Adriatico centrale	6,5	5,7
Arco Adriatico meridionale	6,1	5,4.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Inizio del periodo di utilizzo per i singoli beneficiari

1. I soggetti di cui all'articolo 3 possono aderire al sistema del bonus ambientale in qualunque momento durante il periodo di applicazione del bonus.
2. Ai fini della determinazione dell'entità del bonus spettante a ciascun avente diritto, per inizio del periodo di utilizzo del bonus si intende il primo giorno del mese nel quale l'avente diritto ha imbarcato il primo mezzo, indipendentemente dalla data effettiva dell'imbarco. L'unità temporale di riferimento è il trimestre. Per ciascun avente diritto i trimestri decorrono dall'inizio del periodo di utilizzo del bonus.
3. In nessun caso l'imbarco di mezzi pesanti avvenuto dopo il termine del periodo di applicazione del bonus comporta il diritto al bonus ambientale».

Lo pongo in votazione. Chi é favorevole resti seduto; chi é contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Struttura del bonus ambientale ai fini dell'erogazione

1. Il bonus, calcolato in base ai criteri di cui agli articoli 6 e 7, è costituito da una parte fissa, corrispondente al 25 per cento del bonus, e da una parte premio, corrispondente al rimanente 75 per cento.
2. Il diritto alla parte fissa del bonus sorge, per tutto il periodo di utilizzo, a seguito dell'imbarco del mezzo pesante sul mezzo marittimo, comprovato dal possesso della relativa polizza d'imbarco quietanzata.
3. Il diritto alla parte premio del bonus sorge, per il singolo beneficiario, a partire dal termine del secondo trimestre del periodo di utilizzo ed è subordinato al superamento di soglie di incremento percentuale del traffico su base periodica rispetto ai periodi precedenti, secondo i criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 2 dell'articolo 10».

Lo pongo in votazione. Chi é favorevole resti seduto; chi é contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Diritto alla percezione della parte premio del bonus

1. I beneficiari hanno diritto alla parte del premio del bonus a condizione che essi conseguano, come imprese singole o come soggetti di aggregazione, un incremento progressivo del ricorso al trasporto combinato strada-mare.

2. Per la corresponsione della parte premio del bonus l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, nei limiti delle disponibilità di bilancio nel periodo di applicazione del bonus, fissa con proprio decreto i criteri per la valutazione dell'incremento del traffico effettivamente realizzato dalle aziende di autotrasporto sia individuali sia quali soggetti di aggregazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Ambito temporale di applicazione

1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti stabilisce, con proprio decreto, la data di inizio del periodo di applicazione del bonus.

2. Eventuali sospensioni dell'applicazione del provvedimento, di cui all'articolo 18, non interrompono il computo del periodo di applicazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Registro delle imprese beneficiarie

1. E' istituito, presso il Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, il registro dei beneficiari del bonus.

2. Il registro è suddiviso nelle seguenti parti:

a) elenco delle imprese singole;

b) elenco dei 'soggetti di aggregazione' di cui al comma 2 dell'articolo 3.

3. Per ogni 'soggetto di aggregazione' il registro riporta la denominazione delle imprese che vi partecipano. Le imprese partecipanti a un soggetto di aggregazione non possono accedere al contributo come imprese individuali.

4. Il Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni cura il costante aggiornamento del registro.

5. Ogni impresa di cui all'articolo 3 può accedere al sistema del bonus presentando domanda di adesione al sistema di bonus e di iscrizione al registro al Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Iscrizione dei soggetti di aggregazione

1. Alla domanda di iscrizione al registro, le imprese che intendono percepire il bonus attraverso i 'soggetti di aggregazione' devono allegare una apposita dichiarazione, sottoscritta, con la quale cedono il diritto alla riscossione ad uno dei medesimi soggetti, iscritto nel registro di cui alla lettera b) dell'articolo 12.

2. La dichiarazione comporta, da parte delle singole imprese, la rinuncia a qualunque credito nei confronti della Regione siciliana derivante dall'applicazione della presente legge.

3. Ai fini del raggiungimento dell'incremento di traffico di cui all'articolo 10, gli imbarchi effettuati dai mezzi pesanti dalle singole imprese che hanno ceduto il diritto al bonus al 'soggetto di aggregazione' sono imputati al 'soggetto di aggregazione' cui esse appartengono.

4. Le variazioni di traffico connesse all'ingresso o all'uscita di imprese dal soggetto di aggregazione, nel corso del periodo di utilizzo, sono computate ai fini dell'applicazione dell'articolo 10.

5. Ciascuna impresa ha facoltà di recedere in ogni momento dalla partecipazione ai 'soggetti di aggregazione' e di revocare contestualmente la cessione del credito, dandone comunicazione al Dipartimento regionale trasporti e comunicazione. Nel registro di cui all'articolo 12 è annotata la data del recesso delle singole imprese dai soggetti di aggregazione, sia nella parte del registro relativa alla singola impresa che nella parte relativa al soggetto di aggregazione. Nei confronti dell'amministrazione regionale il recesso ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di invio della comunicazione, a condizione che questa sia inviata almeno quindici giorni prima della fine di quest'ultimo. In caso contrario, il recesso ha effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello della ricezione della comunicazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14
Carta di identificazione e di ammissione

1. Entro dieci giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 5 dell'articolo 12, il Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, verificata la regolarità della stessa, rilascia

agli aventi diritto una carta di identificazione e di ammissione al sistema del bonus ambientale, che può avere anche il carattere di 'card' elettronica.

2. Per i soggetti di aggregazione una copia della carta di identificazione e ammissione può essere attribuita a ciascuna delle imprese partecipanti, fermo restando che il diritto a ricevere il pagamento del bonus rimane in capo al soggetto di aggregazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15
Erogazione del bonus

1. Al fine di ottenere l'erogazione degli importi dovuti relativamente a tutte le parti del bonus ambientale, le imprese iscritte al programma, al termine di ogni trimestre del periodo di utilizzo, possono presentare domanda ai competenti uffici della Regione secondo quanto previsto dall'Allegato I.

2. Salvi i casi previsti al comma 3 e all'articolo 16, il versamento del bonus avviene dopo la conclusione di ogni trimestre del periodo di utilizzo, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda e della relativa documentazione.

3. Su richiesta del beneficiario il versamento della 'quota fissa' può avvenire anche a cadenza mensile negli stessi modi e con gli stessi termini di cui ai commi 1 e 2.

4. Il versamento avviene attraverso accredito su un conto corrente bancario o postale indicato dallo stesso soggetto avente diritto o su quello di un'agenzia indicata dal soggetto stesso o tramite l'invio di un assegno non circolare con raccomandata spedita alla sede legale del soggetto avente diritto.

5. L'erogazione del bonus è subordinata alla presentazione, alla Regione degli originali della polizza di imbarco, quietanzate e timbrate dalla compagnia di navigazione.

6. Nel caso in cui il titolare della polizza abbia ceduto ad un 'soggetto di aggregazione' i diritti al bonus, coloro che ne esercitano la rappresentanza provvedono a richiedere e a ricevere il bonus, in luogo dell'impresa intestataria della polizza».

Do lettura dell'allegato I:

«ALLEGATO I

Per le imprese inserite nel registro dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 12, la domanda relativa alla riscossione del bonus può essere presentata al termine di ogni mese per il ricevimento della 'quota fissa' e al termine di ogni trimestre, escluso il primo per ricevere le ulteriori quote.

Oltre ai dati del servizio marittimo utilizzato (data di partenza, ora di partenza, ragione sociale della compagnia marittima e nome della nave), le polizze, che dovranno essere quietanzate dal vettore marittimo, indicheranno in modo leggibile la ragione sociale del soggetto autotrasportatore che ha stipulato la polizza, la targa del mezzo pesante imbarcato e i metri lineari del mezzo pesante imbarcato.

Per ogni mezzo imbarcato sarà registrata la targa dell'autocarro o dell'autotreno e, in caso di semirimorchi o di autoarticolati, quella del semirimorchio.

Alle polizze sarà allegata una copia della carta di identificazione e di ammissione rilasciata al soggetto dalla Regione.

Nei casi contemplati dall'articolo 19, dovrà essere allegata alle polizze d'imbarco l'autocertificazione relativa a qualunque ulteriore aiuto ricevuto per i mezzi imbarcati per i quali si richiede il bonus.

Le polizze inviate mensilmente per la riscossione anticipata della parte fissa del bonus costituiscono base della richiesta per l'ottenimento delle parti premio del bonus.

La richiesta si completa automaticamente con il ricevimento da parte della Regione di tutte le polizze riferite al periodo trimestrale (o annuale) per cui si richiedono le parti premio del bonus».

Pongo in votazione l'allegato I. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Articolo 16
Pagamento indiretto del bonus e 'buoni di detrazione'

1. Sulla base di accordi fra Regione e vettori marittimi, cui possono essere ammessi anche i soggetti di aggregazione, l'erogazione del bonus da parte dell'amministrazione regionale può avvenire con l'emissione di 'buoni di detrazione' utilizzabili come mezzo di pagamento, parziale o totale, del nolo marittimo per l'imbarco di mezzi pesanti.

2. E' fatta salva, in ogni caso, la facoltà dei beneficiari di avvalersi del versamento diretto del bonus ai sensi dell'articolo 15.

3. I 'buoni di detrazione' sono documenti emessi dalla Regione o da suoi mandatari, intestati al beneficiario del bonus e non cedibili, riportanti l'entità del contributo e la coppia di archi costieri corrispondenti alla rotta marittima per l'uso della quale sono stati conseguiti.

4. I 'buoni di detrazione' non sono utilizzabili su rotte marittime che collegano archi costieri diversi da quelli specificati.

5. La somma erogabile a titolo di bonus ambientale relativamente ad un periodo può essere divisa fra molteplici buoni di detrazione.

6. I 'buoni di detrazione' possono rappresentare sia la parte fissa che la parte premio del bonus.

7. I 'buoni di detrazione' relativi esclusivamente alla parte fissa del bonus possono essere emessi, su delega dell'amministrazione regionale, anche dal vettore marittimo o da un suo rappresentante che operi come agente di vendita dei servizi marittimi. In tale ipotesi, l'eventuale percezione da parte di singole imprese iscritte ai soggetti di aggregazione della parte fissa del bonus fa venire meno, per i soggetti di aggregazione, qualunque credito nei confronti dell'amministrazione regionale con riguardo alla medesima quota fissa.

8. Nel caso di corresponsione indiretta del bonus il vettore marittimo o il suo rappresentante di vendita agisce, nei confronti del beneficiario del bonus, esclusivamente come agente mandatario dell'amministrazione regionale con delega al pagamento.

9. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti definisce, con decreto, i modi e le procedure per la realizzazione e la regolamentazione del sistema dei buoni di detrazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Articolo 17
Esclusione di servizi dal sistema del bonus ambientale

1. Al fine di evitare ogni possibile azione di distorsione della concorrenza nei confronti dei servizi per l'attraversamento dello Stretto di Messina, è escluso dal sistema del bonus ambientale l'utilizzo di servizi marittimi attivi fra porti della Sicilia e porti situati nel tratto costiero compreso fra le località di Cittadella del Capo (CS) e Trebisacce (CS)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Articolo 18
Interruzione e sospensione

1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, con decreto, può interrompere definitivamente o sospendere, anche a tempo indeterminato, l'applicazione del bonus.

2. Costituiscono causa di interruzione o di sospensione:

- a) l'aumento ingiustificato delle tariffe da parte delle imprese di trasporto marittimo;
- b) l'adozione, da parte di istituzioni nazionali o regionali, di atti di contenuto analogo suscettibili di attribuire vantaggi ingiustificati alle imprese beneficiarie.
3. Sono fatti salvi i diritti maturati dalle imprese in relazione a ciascun imbarco effettuato entro l'ultimo giorno del mese indicato nell'atto di sospensione o interruzione.
4. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 11, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti può disporre la cessazione della sospensione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19
Cumulo con altri provvedimenti di aiuto

1. Il bonus di cui al presente provvedimento non è cumulabile con altri aiuti erogati all'autotrasporto dall'Unione europea, dallo Stato o da altre regioni, concessi al fine di compensare i maggiori costi di trasporto combinato strada-mare, in particolare quando siano commisurati alla riduzione dei costi esterni generati dal trasporto stradale.
2. Qualora ai fini indicati al comma 1 l'Unione europea o enti nazionali eroghino aiuti ambientali ai beneficiari di cui all'articolo 3, questi ultimi, al fine dell'ammissione alla fruizione del bonus ambientale da parte della Regione siciliana, possono ricevere, per ogni periodo, esclusivamente il differenziale tra la somma cui il soggetto ha diritto ai sensi della presente legge e l'aiuto ricevuto o maturato per lo stesso periodo.
3. I beneficiari di cui all'articolo 3 che godono di aiuti da parte dell'Unione europea o di altri enti pubblici, devono allegare alla domanda di erogazione del bonus un'autocertificazione relativa alle somme già percepite, o per le quali sia maturato il diritto alla riscossione, a titolo di aiuto al trasporto combinato strada-mare ai fini ambientali, nel periodo per cui si richiede il bonus della Regione siciliana.
4. Qualora per l'erogazione del bonus si applichi il sistema del pagamento indiretto, il decreto previsto al comma 9 dell'articolo 16, definisce le modalità applicative del divieto di cumulo di cui al comma 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20
Norma finanziaria

1. Per le finalità dell'articolo 1 della presente legge è autorizzata, per il triennio 2004-2006, la spesa complessiva di 35 mila migliaia di euro, di cui 1.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2004 e 17.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006.

Agli oneri indicati al comma 1, per ciascun esercizio finanziario, si provvede, ai sensi del comma 14 dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni, con parte delle disponibilità di cui all'articolo 134 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (UPB 12.3.2.6.3, capitolo 876002)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti articoli aggiuntivi:

dal Governo:

emendamento 20.7:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Per consentire il soddisfacimento di obbligazioni assunte dalla Regione siciliana nei confronti del comune di Calatafimi - Segesta per la realizzazione del Parco urbano “Cappuccini” è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2004, la spesa di 447 migliaia di euro, da iscriversi nella rubrica “Territorio e ambiente”, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2 (capitolo 215704), accantonamento 1001.”;

emendamento 20.8:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Per le finalità di cui agli articoli 17 e 18 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, è autorizzata per l'anno 2004 l'ulteriore spesa di 1.250 migliaia di euro (U.P.B. 2.2.1.3.2, capitolo 146514) cui si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 31, comma 6, tabella G, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 (U.P.B. 12.2.1.3.2, capitolo 147307).”;

dall'onorevole Beninati:

emendamento 20.2:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Il termine per l'alienazione anche parziale degli immobili di cui all'articolo 1, comma 20, della legge 23 dicembre 1993, n. 560, come introdotto dalla legge regionale 3 novembre 1994, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni ha decorrenza esclusivamente dalla data in cui sia stato pagato integralmente e regolarmente il prezzo.”;

emendamento 20.3:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Alla fine del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 3 maggio 2004, n. 8, sono aggiunte le seguenti parole “o che saranno conseguite a seguito di concorsi già banditi ai sensi dell'articolo 123 del 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore della presente legge.”;

emendamento 20.4:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. - 1. Il termine per l’alienazione anche parziale degli immobili di cui all’articolo 1, comma 20, della legge 23 dicembre 1993, n. 560, come introdotto dalla legge regionale 3 novembre 1994, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni ha decorrenza esclusivamente dalla data in cui sia stato pagato integralmente e regolarmente il prezzo.”;

emendamento 20.5:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... 1 - . Ai fini della realizzazione delle iniziative previste dal Patto territoriale delle Isole Eolie, le opere previste e finanziate dal Patto, alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere realizzate anche ind eroga al P.T.P. e alle norme urbanistiche vigenti.

2. Sulla deroga si esprime una apposita Conferenza dei servizi, composta dall’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente e dall’Assessorato regionale dei beni culturali, che si riunisce presso l’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente su richiesta del sindaco del comune nel cui territorio ricade l’opera. Il parere favorevole reso dalla Conferenza dei servizi è immediatamente esecutivo e costituisce deroga al P.T.P. e variante allo strumento urbanistico vigente.”;

dagli onorevoli Giannopolo, Speziale e Cracolici:

emendamento 20.1 (testo identico all’emendamento 20.8);

dagli onorevoli Antinoro e Paffumi:

emendamento 20.6 (testo identico all’emendamento 20.8).

Comunico che ai sensi dell’articolo 111 comma 2 del Regolamento interno dell’Assemblea, gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi 20.1, 20.6, 20.8, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.7 e 20.9 sono dichiarati improponibili.

Si passa all’articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21

Clausola di salvaguardia

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono subordinati al rispetto delle vigenti normative comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché alla definizione delle procedure di cui all’articolo 88, paragrafi 2 e 3 del Trattato istitutivo della Comunità europea».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22

Modifiche e abrogazione di norme

1. Gli articoli 21 e 22 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 sono abrogati.
2. All’articolo 3, comma 2, lettera d), della legge regionale 25 novembre 2002, n 20 sono aggiunte le seguenti parole ‘anche per il raggiungimento delle sedi delle università siciliane’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 367 “Iniziative per evitare l’interruzione dei collegamenti marittimi Trapani-Tunisi, gestiti dalla Tirrenia”, dell’onorevole Lo Curto;

numero 377 “Iniziative per scongiurare l’interruzione dei collegamenti marittimi Trapani-Tunisi, gestiti dalla Tirrenia”, dell’onorevole Lo Curto;

numero 381 “Misure per garantire la sicurezza degli aeroporti siciliani”, degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;

numero 385 “Completamento del Piano regionale dei trasporti e della mobilità”, degli onorevoli Villlari, Moschetto, Zago, Liotta, Ferro, Capodicasa e De Benedictis;

numero 409 “Copertura finanziaria per i collegamenti marittimi con le isole minori”, dell’onorevole Acierno;

numero 410 “Completa attuazione delle iniziative previste dal Patto territoriale delle Isole Eolie”, dell’onorevole Beninati.

Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

tenuto conto che:

la società Tirrenia a partire dall’8 marzo sosponderà il collegamento navale della tratta Trapani-Tunisi;

tale volontà è consequenziale alla mancata concessione dei contributi nazionali non più erogabili per effetto di una decisione comunitaria che non ravvisa le ragioni di pubblico interesse alle tratte con i paesi esteri;

la sospensione della tratta avviene in un momento storico estremamente delicato giacché ci si trova in prossimità della scadenza prevista per l’abbattimento delle barriere doganali nel 2010 il che equivarrebbe per il territorio della provincia di Trapani alla perdita di una grande opportunità di sviluppo nella rete dei rapporti commerciali ed economici con i paesi del Nord-Africa;

tal decisione prescinde dalla considerazione che nel triennio 2001-2003 si è registrato un sensibile incremento sia nel numero di passeggeri, sia nella quantità di merci trasportate, sia nel traffico di auto e mezzi pesanti che si calcola sia cresciuta rispettivamente del 18%, 10% e del 55%;

tal scelta non tiene conto, anzi pregiudica, snatura e disconosce il valore storico della tradizionale cultura dell’accoglienza e dell’integrazione che connota l’identità della provincia di Trapani rispetto alle popolazioni dei paesi del Nord-Africa;

palesa l’eventualità del trasferimento a privati del collegamento di cui trattasi con grave pregiudizio per la garanzia della continuità del servizio predetto,

impegna il Governo della Regione

a farsi interprete e portavoce delle esigenze di tutelare il territorio trapanese presso la società Tirrenia, per scongiurare l'interruzione dei collegamenti tra Trapani e Tunisi e presso il Governo nazionale e la Comunità Europea per riconsiderare l'intera questione alla luce di quanto sopraesposto». (367)

LO CURTO

«L'Assemblea regionale siciliana

tenuto conto che:

la società Tirrenia a partire dall'8 marzo sosponderà il collegamento navale della tratta Trapani-Tunisi;

talé volontà è consequenziale alla mancata concessione dei contributi nazionali non più erogabili per effetto di una decisione comunitaria che non ravvisa le ragioni di pubblico interesse alle tratte con i paesi esteri;

la sospensione della tratta avviene in un momento storico estremamente delicato giacché ci si trova in prossimità della scadenza prevista per l'abbattimento delle barriere doganali nel 2010 il che equivarrebbe per il territorio della provincia di Trapani alla perdita di una grande opportunità di sviluppo nella rete dei rapporti commerciali ed economici con i paesi del Nord-Africa;

talé decisione prescinde dalla considerazione che nel triennio 2001-2003 si è registrato un sensibile incremento sia nel numero di passeggeri, sia nella quantità di merci trasportate, sia nel traffico di auto e mezzi pesanti. Che si calcola sia cresciuta rispettivamente del 18%, 10% e del 55%;

talé scelta non tiene conto, anzi pregiudica, snatura e disconosce il valore storico della tradizionale cultura dell'accoglienza e dell'integrazione che connota l'identità della provincia di Trapani rispetto alle popolazioni dei paesi del Nord-Africa;

palesa l'eventualità del trasferimento a privati del collegamento di cui trattasi con grave pregiudizio per la garanzia della continuità del servizio predetto,

impega il Governo della Regione

a farsi interprete e portavoce delle esigenze di tutelare il territorio trapanese presso la società Tirrenia, per scongiurare l'interruzione dei collegamenti tra Trapani e Tunisi e presso il Governo nazionale e la Comunità Europea per riconsiderare l'intera questione alla luce di quanto sopraesposto». (377)

LO CURTO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il traffico negli aeroporti siciliani è in continua e costante crescita;

negli ultimi anni si sono moltiplicate le compagnie aeree che effettuano esclusivamente voli 'charter';

gli aeromobili adibiti ai servizi ‘charter’ sono soggetti ad un uso intensivo, attese le peculiarità del trasporto effettuato;

la recente tragedia consumatasi in Egitto lascia preoccupanti interrogativi relativamente alla sicurezza degli aeromobili di proprietà di alcune società che organizzano voli charter, con particolare riferimento alla loro manutenzione ed ai controlli periodici;

alcuni Paesi europei hanno stilato degli elenchi di vettori aerei di linea ai quali è stato inibito di sorvolare il proprio territorio, non reputando idonei gli aeromobili utilizzati;

considerato che nei consigli d'amministrazione delle società di gestione degli aeroporti siciliani siedono soggetti rappresentanti di enti pubblici e della stessa Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a predisporre e ad adottare un piano per la sicurezza degli aeroporti, al fine di ottenere dalle autorità competenti assicurazioni sulla corretta ed attenta verifica degli aeromobili che fanno scalo in Sicilia, intervenendo in tal senso anche presso le società di gestione degli scali perchè collaborino in tale opera di prevenzione del rischio aereo;

a riferire all'Assemblea regionale siciliana sugli esiti delle iniziative intraprese in materia entro il termine di 60 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno». (381)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che da tempo si avverte l'urgenza e la necessità di dotare la Sicilia di un sistema di trasporto pubblico efficiente e adeguato alla mobilità richiesta dalle moderne attività umane, razionalizzando l'uso del territorio e delle sue strutture e riducendo i tempi di percorrenza;

ricordato stato di ritardo infrastrutturale della Sicilia rispetto al resto d'Italia, come accertato da diversi studi, tra cui uno del 2001 curato dal Dipartimento regionale dei trasporti;

visti gli accordi di programma quadro per i trasporti che, sottoscritti dalla Regione c dal competente Ministero, hanno impegnato 11.600 miliardi di vecchie lire;

ritenuto necessario uno strumento organico di programmazione per l'impiego di tali risorse, secondo criteri di priorità sociale ed economica;

viste le indicazioni del Piano generale dei trasporti e della logistica (piano nazionale del 2001), nonché il Piano direttore ed il Piano del trasporto delle merci e della logistica (approvato ma non attuato), articolazioni del Piano regionale dei trasporti e della mobilità;

vista:

la relazione sull'indagine relativa al sistema del trasporto pubblico locale in Sicilia redatto dalla Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 5 del 2003;

l'urgenza di definire interventi mirati nelle comunità locali al servizio delle popolazioni più disagiate;

valutata l'opportunità di assicurare alle aziende di trasporto pubblico la necessaria certezza di risorse e di programmi,

impegna il Governo della Regione

a completare il Piano regionale dei trasporti e della mobilità con la presentazione delle altre elaborazioni previste (piano del trasporto stradale, piano del trasporto ferroviario, piano del trasporto aereo ed elicotteristico, piano del sistema portuale) e, in primo luogo, a portare rapidamente all'esame dell'Assemblea regionale il piano del trasporto pubblico locale;

ad effettuare, in particolare, il recepimento in Sicilia del D.Lgs. n. 422 del 1997 (Conferimento alle Regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59) e successive modifiche e integrazioni, che contiene, tra l'altro, i principi cui deve informarsi il piano del trasporto pubblico locale (PTPL) in Sicilia ed i relativi piani territoriali sulla mobilità, ancora non approvati dalla Regione siciliana». (385)

VILLARI – MOSCHETTO – ZAGO – DE BENEDICTIS – CRISAFULLI – MICCICHE’ – LIOTTA – FERRO – CAPODICASA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

vista la legge regionale 9 agosto 2002, n. 12 concernente “Nuove norme sui collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia” che ha, tra l'altro, previsto l'individuazione della rete di servizi secondo criteri di economicità ed efficienza nel rispetto delle esigenze generali di mobilità;

considerata l'estrema importanza, dal punto di vista sociale, di tali collegamenti al fine di assicurare agli abitanti di piccole comunità i necessari standard di qualità della vita;

considerata, altresì, all'apertura della stagione estiva l'importanza della qualità e della frequenza dei collegamenti marittimi al fine di promuovere l'incremento di flussi turistici verso le isole minori;

ravvisata la necessità, peraltro condivisa dalla IV Commissione legislativa dell'Assemblea, di un maggiore impegno finanziario della Regione per le finalità dell'articolo 1 della citata legge regionale 12/2002 nel corrente esercizio finanziario,

impegna il Presidente della Regione

ad assicurare per l'anno 2004 attraverso un'apposita norma legislativa l'ulteriore spesa di 5.500 migliaia di euro per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 12/2002». (409)

ACIERNO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il Ministero delle Attività produttive ha finanziato, con decreto n. 61 del 20 dicembre 2001, il patto territoriale delle isole Eolie per un importo di euro 51.000.000 circa e per la realizzazione di 74 opere, sia pubbliche che private;

considerato che nell'anno 2001 è stato approvato, con decreto dell'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione il Piano paesistico territoriale delle isole Eolie, che preclude 41 iniziative finanziate con il predetto Patto territoriale;

preso atto del fatto che nel corso dell'audizione dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, dei sindaci dei comuni di Lipari e Santa Marina Salina, di funzionari della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Messina e dell'amministratore delegato della

società Sviluppo Eolie, svoltasi nella quarta Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana l'11 maggio 2004, è stato accertato che gran parte delle 41 iniziative non valutate favorevolmente potrebbero invece essere autorizzate se previste in deroga al piano paesistico territoriale ed alle norme urbanistiche;

considerato che l'immediata scadenza del Patto territoriale delle isole Eolie, prevista il prossimo 31 maggio 2005, rischia di vanificare tutte le iniziative sino ad oggi intraprese,

impegna il Presidente della Regione

a predisporre una precisa deroga al decreto assessoriale concernente il piano paesistico delle isole Eolie al fine di superare il vincolo di modificabilità solo per quelle opere ritenute compatibili, attraverso una conferenza di servizi tra Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ed Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione da convocarsi, su richiesta del sindaco del Comune nel cui territorio ricadono le opere, entro sessanta giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno;

a richiedere al Ministero delle Attività produttive la proroga di almeno 18 mesi dei termini di scadenza del Patto territoriale delle Isole Eolie». (410)

BENINATI

Ricordo che viene in considerazione pure l'ordine del giorno n. 396 "Interventi per l'esatta determinazione dell'attività cantieristica navale e di rimessaggio", degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe e Maurici, che era stato comunicato nella seduta n. 213 del 20 maggio 2004 e di cui era stata rinviata la trattazione.

Avverto che la votazione dei predetti ordini del giorno sarà effettuata prima della votazione finale del disegno di legge.

Do lettura dell'articolo 23:

«Articolo 23

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge n. 700/A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge si procederà successivamente.

**Seguito della discussione del disegno di legge numeri 646 - 763 Stralcio II - 776/A
“Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori”**

PRESIDENTE. Si procede al seguito della discussione del disegno di legge numeri 646 - 763 Stralcio II - 776/A “Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori”, posto al numero 2).

Ricordo che l'esame del disegno di legge era stato interrotto nella seduta n. 214 del 25 maggio 2004, dopo la chiusura della discussione generale ed il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Interventi urgenti per le imprese del settore lapideo di pregio

1. Al fine di consentire il superamento del grave stato di crisi del settore e il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese operanti nel settore dei materiali lapidei di pregio, così come individuati ai sensi e per gli effetti della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, sono disposti gli interventi di cui ai seguenti commi.

2. E' sospeso, senza alcun onere aggiuntivo per le imprese beneficiarie e sarà effettuato in coda al piano di ammortamento dopo la naturale scadenza del finanziamento, il pagamento delle rate scadute e non pagate alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché di quelle che andranno a scadere fino al 31 dicembre 2005 relative a:

a) finanziamenti agevolati concessi dall'IRFIS, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 32 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni;

b) crediti d'esercizio e mutui concessi dall'IRCAC, ai sensi della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

3. L'articolo 73 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, non si applica alle garanzie concesse ai sensi dell'articolo 20, ultimo comma, della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 7.

4. Gli aiuti previsti dalla presente legge sono concessi nell'ambito del *de minimis*.

5. Per le finalità di cui ai commi 2 e 5, il fondo di rotazione istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS) con l'articolo 44 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, è incrementato, nell'esercizio finanziario 2004, di 125 migliaia di euro. Per le finalità del comma 4, il fondo unico costituito presso l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, è incrementato, nell'esercizio finanziario 2004, di 125 migliaia di euro.

6. All'onere di 250 migliaia di euro discendenti dall'applicazione del comma 7, si provvede, per l'esercizio finanziario 2004, con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 - capitolo 215704 - accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
*Semplificazione delle procedure di rinnovo delle autorizzazioni
alla coltivazione dei giacimenti da cava*

1. I titolari delle cave autorizzate ai sensi della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni che presentino, entro i termini previsti, istanza di rinnovo finalizzata al completamento del programma di coltivazione precedentemente autorizzato, in quanto non svolto nel periodo concesso, sono autorizzati dall'ingegnere capo del Distretto minerario in deroga alla procedura di cui all'articolo 9 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 e di cui all'articolo 1 della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19, all'articolo 2 della legge regionale 26 marzo 1982, n. 22, nonché all'articolo 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6. Il Distretto minerario decide nel termine di novanta giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo, alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di disponibilità dell'area e di non mutato regime vincolistico sull'area;
- b) nulla osta, rilasciato dall'amministrazione competente, qualora il regime vincolistico sull'area abbia subito modifiche alla domanda di rinnovo;
- c) relazione tecnica riguardante i lavori di coltivazione svolti e quelli da svolgere per il completamento del programma precedentemente autorizzato, con particolare riferimento ai volumi di materiale già cavato e quelli ancora da coltivare;
- d) planimetria aggiornata dello stato dei luoghi e relative sezioni a scala adeguata.

2. Con la procedura di cui al comma 1 possono essere autorizzati i rinnovi delle autorizzazioni che prevedano, nell'ambito dell'area già assentita, una modifica pianoaltimetrica del programma di utilizzazione del giacimento a suo tempo approvato.

3. Per i materiali da cava, disciplinati dalla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, fino all'approvazione dei relativi piani regionali di cui all'articolo 4 ed all'articolo 40 della medesima legge, le istanze di rinnovo che prevedano un ampliamento dell'area di cava non superiore al 30 per cento rispetto alla precedente autorizzazione, finalizzato esclusivamente a garantire una coltivazione più razionale del giacimento nonché una migliore sicurezza delle lavorazioni e difesa dell'ambiente, sono autorizzate dall'ingegnere capo del distretto minerario competente per territorio nel termine di novanta giorni, secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 1 e 2, della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19, in deroga alle procedure di cui all'articolo 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6.

4. L'esercente l'attività estrattiva può sospendere la stessa, previa autorizzazione del Distretto minerario, ogni qualvolta ciò si renda necessario per esigenze tecniche, economiche e commerciali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori

1. Al fine di compensare gli squilibri derivanti dalla perifericità e marginalità territoriale, il Presidente della Regione destina ai comuni di Pantelleria e delle altre isole minori un contributo annuale per favorire l'allineamento del prezzo della benzina alla pompa e il costo di acquisto di bombole a gas da parte dei consumatori, a quelli praticati sulla terraferma.

2. Il contributo regionale, nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui al comma 4, è determinato con decreto del Presidente della Regione ed è ripartito tra i comuni in base al numero dei residenti, secondo le modalità stabilite nel medesimo decreto.

3. I comuni definiscono le modalità di presentazione, da parte dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti e dei titolari degli esercizi commerciali in cui si pratica la vendita di bombole a gas, della documentazione necessaria per la liquidazione dei contributi compensativi dei maggiori oneri di trasporto sopportati e gravanti sui consumatori. I contributi sono liquidati nei limiti delle disponibilità finanziarie ed entro importi che, in ogni caso, non possono essere sovraccompensativi rispetto alla differenza di prezzo praticata in ragione dei maggiori oneri di trasporto.

4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 250 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2004, 2005 e 2006.

5. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede, per l'esercizio finanziario 2004, con parte delle disponibilità del U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

6. Per gli esercizi finanziari 2005 e 2006 la spesa trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, U.P.B. 4.2.1.5.2, codice 12.02.01, accantonamento 1001».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti- articoli aggiuntivi all'articolo 3:

dal Governo:

emendamento 3.3:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. - 1. Per le finalità di cui agli articoli 17 e 18 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 è autorizzata per l'anno 2004 l'ulteriore spesa di 1.250 migliaia di euro (UPB 2.2.1.3.2, capitolo 146514) cui si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 31, comma 6, tabella G della legge regionale n. 21 del 2003 (UPB 12.2.1.3.2, capitolo 147307).”;

emendamento 3.4:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Per consentire il soddisfacimento di obbligazioni assunte dalla Regione siciliana nei confronti del comune di Calatafimi –Segesta per la realizzazione del Parco urbano “Cappuccini” è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2004, la spesa di 447 migliaia di euro, da iscriversi nella rubrica “Territorio e ambiente”, cui si provvede con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2 (capitolo 215704), accantonamento 1001.”;

dagli onorevoli Lo Monte, Basile, Acanto e Sbona:

emendamento 3.1:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. All’articolo 35 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto, alla fine il seguente periodo: ‘E’, altresì, riconosciuta quale associazione venatoria, ittica, micologica, faunistica, ambientale, di protezione civile ed antincendio boschivo l’ente produttori di selvaggina (EPS)’.”;

dagli onorevoli Antinoro e Paffumi:

emendamento 3.2 (testo identico al 3.3);

dagli onorevoli Giannopolo e Antinoro:

emendamento 3.5:

Aggiungere il seguente articolo:

“Art. ... - 1. Lo stanziamento di cui alla tabella G della finanziaria 2004 relativo alla UPB 2.3.1.3.1, capitolo 147301, è incrementato di 1.500 migliaia di euro.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante riduzione della UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001.”

Li dichiaro improponibili.

Si passa all’articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge numeri 646-763 Stralcio II – 776/A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale e diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni» (850 - 265 - 338 - 409 - 480 - 498 - 641 - 642 - 660 - 669 -775 - 779/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale e diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni» (850 - 265 - 338 - 409 - 480 - 498 - 641 - 642 - 660 - 669 -775 - 779/A, iscritto al numero 3).

Ricordo che l'esame del disegno di legge si era interrotto nella seduta numero 211 del 13 maggio 2004, dopo lo svolgimento della relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per mercoledì, 23 giugno 2004.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviate a martedì 22 giugno 2004, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 290 «Provvedimenti per assicurare alle popolazioni del partinicese l'eliminazione di ogni tipo di inquinamento ed il diritto alla salute e ad un ambiente sano», degli onorevoli Barbagallo, Ortisi, Speziale, Forgione, Ferro, Garofalo, Liotta, Raiti, Cracolici, Zangara, Giannopolo e Orlando.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto al Parlamento nazionale recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione’.” (nn. 580-472-578-602-652/A);
- 2) “Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.” (nn. 850-265-338-409-480-498-641-642-660-669-775-779/A) (Seguito);
- 3) “Disciplina dell'esercizio dell'attività di ottico” (n. 287/A).

IV - Votazione finale dei disegni di legge:

- “Provvedimenti per favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del trasporto merci in Sicilia attraverso l’uso del trasporto combinato strada-mare” (n. 700/A);
- “Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori” (nn. 646-763 Stralcio II – 776/A).

La seduta è tolta alle ore 19.05.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott. Giovanni Tomasello

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

FLERES - CATANIA G. - MAURICI. - «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

- in via Calabrese, ubicata tra viale Mario Rapisarda e via Fava, la spazzatura non raccolta e la cenere vulcanica rappresentano un intralcio alla circolazione e un pericolo per la salute pubblica;
- nelle strade adiacenti la via Calabrese, nei mesi addietro, è stato rifatto il manto stradale;
- la via Calabrese, nonostante l'asfalto sconnesso e la presenza di numerose buche, non è stata oggetto di alcun tipo di intervento di manutenzione stradale;
- all'altezza del numero civico 19 di via Matteo Ricci esiste una discarica abusiva che rappresenta un evidente ostacolo per la circolazione e un serio pericolo per i residenti delle abitazioni limitrofe;

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere affinché nella via Calabrese e nella via Matteo Ricci si provveda alla rimozione delle discariche esistenti, alla conseguente bonifica del terreno, se necessario, e al ripristino del manto stradale». (1080)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1080, si comunica quanto segue.

La pulizia di Via Calabrese è assicurata nel turno di lavoro 22.00 – 04.00 con un'alta percentuale di copertura mensile ed è stata interessata nei giorni 20 e 21 di maggio 2003 da un intervento di pulizia straordinario finalizzato anche alla rimozione della sabbia vulcanica.

Riguardo invece al rifacimento del manto stradale, lo stesso sarà effettuato non appena l'Amministrazione comunale di Catania avrà a disposizione, nel rispetto delle priorità, la necessaria risorsa finanziaria.

Per quanto concerne la discarica di Via Matteo Ricci, giacente su un terreno privato, l'Amministrazione comunale di Catania, a conoscenza della problematica sin dall'ottobre 2001, momento in cui ha iniziato l'iter a carico della proprietà del terreno, ha provveduto a ripristinare con mezzi e personale propri, lo stato di salubrità dei luoghi con interventi effettuati il 16 e 17 novembre 2001.

Tuttavia la facilità di accesso al terreno ha consentito, e consente, ad ignoti un ulteriore deposito di rifiuti, motivo per cui dovrà avviare un altro procedimento a carico della proprietà del terreno, alla stessa stregua di quello del 2001, imponendo, stavolta, oltre la rimozione dei rifiuti anche la realizzazione di una adeguata recinzione che impedisca l'accesso».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. - MAURICI . - «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

- la seconda carreggiata del viale San Teodoro è stata chiusa al transito del traffico, pare per pericolo di frane; tale decisione inevitabilmente influisce sulla viabilità dell'intero quartiere;

- nel viale San Teodoro e nelle strade adiacenti pare che non sia mai stata installata la segnaletica stradale, nè sia presente alcuna indicazione, circostanza che rende difficile l'individuazione delle singole unità abitative;

- sembra inoltre che la mancata costruzione di una strada renda impossibile l'utilizzo dei garage di una delle cooperative edilizie sorte nei pressi del viale San Teodoro;

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere affinché vengano ultimate le opere di urbanizzazione nel quartiere San Giorgio». (1099)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1099, si comunica che per la realizzazione della seconda carreggiata del viale San Teodoro, tra le cui opere in progetto sono presenti sia la segnaletica stradale che i totem in calcestruzzo riportanti il numero civico di ogni singolo complesso edilizio, l'Amministrazione comunale di Catania nel mese di novembre 2003 ha indetto ed espletato apposita gara di appalto di pubblico incanto.

Riguardo invece alla mancanza di una strada che renda possibile l'accesso ad alcuni alloggi, si comunica che nel mese di settembre 2003 l'A.C. ha aggiudicato la gara relativa alla realizzazione di detta strada (Reti del Nucleo L5)».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. - MAURICI . - «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

- in via Cesare Beccaria, poco prima della Caserma dei Vigili del Fuoco, esiste un'ampia zona verde;

- il terreno in questione è interessato da una folta vegetazione che, complice l'assoluta assenza di interventi di pulizia e/o manutentivi, ha agevolato il proliferare di zanzare e topi, con i rischi e fastidi conseguenti per gli abitanti degli edifici circostanti;

considerato che:

- la situazione di assoluto abbandono del terreno in questione e la presenza di vegetazione rigogliosa, fusti ed erbacce, comportano, in estate, un rischio incendi assai elevato;

- adiacenti alla zona in questione ci sono la Caserma Sommaruga e un edificio di nove piani;

per sapere:

- quali provvedimenti si intendano porre in essere affinché la zona in questione venga bonificata;

- se non si ritenga, inoltre, di poter destinare l'area in questione alla realizzazione di un parco urbano». (1114)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1114, si comunica quanto segue.

L'area in cui insiste la via Beccaria, tra le Vie Ferri ed Ala, estesa circa mq. 3.700, appartiene al demanio del comune di Catania con destinazione urbanistica in base al vigente PRG ad edilizia scolastica. Pertanto in quell'area non è possibile realizzare alcun parco urbano.

Per quanto concerne invece la bonifica dell'area, l'Amministrazione comunale di Catania ha già attivato a mezzo dei propri uffici le opportune procedure. Inoltre, al fine di evitare il verificarsi di tale fenomeno, nelle more dell'utilizzazione dell'area conformemente alle previsioni urbanistiche, il comune di Catania, a seguito di verifiche tecniche, sta valutando la possibilità di realizzare un parcheggio provvisorio e precario».

L'Assessore D'AQUINO

GENOVESE . - «Al Presidente della Regione e All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

- in data 11.8.2003, con prot. n. 9173, un consigliere del Comune di Letojanni, Daniela Filetti, nella sua qualità di consigliere comunale ha presentato al Sindaco del Comune di Letojanni ed alla Segreteria dello stesso, una istanza, con carattere d'urgenza, per il rilascio di una copia degli elaborati grafo-tecnici riguardanti il progetto di massima del P.R.G. del comune di Letojanni di cui al punto 2 dell'ordine del giorno della seduta di Consiglio comunale del 7 agosto 2003 ;

- in data 2.9.2003, con nota n. 9791 di pari data a firma del Sindaco e della Segreteria comunale, è stato comunicato allo stesso consigliere comunale il rigetto dell'istanza di cui sopra, in quanto 'gli atti di cui si richiede l'accesso fanno parte di carteggi in fase istruttoria ... su cui non è ancora intervenuto l'Organo deliberante ...';

ritenuto che:

- le motivazioni addotte risultano pretestuose e inammissibili per i seguenti motivi:

1) un consigliere comunale, eletto democraticamente dai cittadini è parte organica dell'Organo deliberante richiamato nella nota prot. n. 9791/2003 e, pertanto, per l'effettivo esercizio delle proprie funzioni, ha bisogno di conoscere, comprendere ed approfondire la tematica in oggetto, nei termini e nei modi che la vigente legge in materia consente. L'art. 56 della legge n. 9 del 6 marzo 1986 stabilisce, infatti che i consiglieri comunali e provinciali per l'effettivo esercizio delle funzioni a loro attribuite hanno diritto a prendere visione, ad avere tutte le informazioni relative all'esercizio del loro mandato e ad ottenere, senza onere di spesa, copia degli atti deliberativi e degli atti preparatori negli stessi richiamati (TAR Campania-Salerno 15 marzo 1996 n. 186);

2) tra l'altro, tale diritto, ove non fosse normato da apposito regolamento delle adunanze consiliari (la nota di rigetto non contiene riferimento alcuno e, quindi, non è previsto) viene esercitato facendo richiesta verbale al Segretario comunale (responsabile della tenuta degli atti) in orario d'ufficio (TAR Lombardia, Milano 27 luglio 1994), il quale ha l'obbligo del rilascio di copia di tutti gli atti richiesti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 199 dell'OREL e dell'art. 3 comma 5 della legge 142 del 1990 che, in maniera inequivocabile asserisce che: 'il consigliere ha diritto di ottenere direttamente dagli uffici e, quindi, non dal Sindaco gli atti utili ai fini dell'esercizio del mandato ...';

ritenuto, inoltre, che :

- la tempestività del rilascio al Consigliere di copie informali di atti è d'obbligo in quanto l'esercizio di tale diritto attiene alla funzione pubblica di cui è portatore il consigliere comunale

stesso, e non al soddisfacimento di un suo interesse individuale e privato (Cons. Stato, Sez. V. 8 settembre 1994, n. 976L, TAR Toscana, Sez. 1, 2 luglio 1996, n. 603);

- non è applicabile ai consiglieri l'opposizione del segreto d'ufficio nell'esercizio del loro diritto di prendere visione degli atti e di avere rilasciato copia degli stessi, poichè essi hanno l'obbligo di non divulgare le notizie e le informazioni acquisite (TAR Calabria-Reggio Calabria, 14 febbraio 1996, n. 127);

ritenuto, infine, che è illegittimo e perseguitibile penalmente, il provvedimento del Sindaco che vieta il rilascio di copie di atti di ufficio ai consiglieri (TAR Campania-Salerno, 15 marzo 1996, n. 186);

per sapere se alla luce dei fatti e delle considerazioni sopra esposte, il Governo della Regione non ritenga di dove adottare con urgenza tutti i necessari ed opportuni provvedimenti al fine di assicurare il ripristino nel Comune di Letojanni dei principi della legalità e della trasparenza amministrativa». (1318)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1318, si comunica quanto segue.

La richiesta del comune di Letojanni, Daniela Filetti, tendeva ad ottenere copia degli elaborati grafo-tecnici riguardanti la bozza del PRG la cui discussione era stata inserita all'ordine del giorno della seduta del 7 agosto 2003.

Gli atti in questione, compresa la relativa proposta e relazione tecnica, sono stati a disposizione di tutti i consiglieri nella segreteria per il periodo previsto dalla normativa (tre giorni), durante il quale poteva essere esercitato il diritto di visione.

A garanzia di una maggiore trasparenza, l'Amministrazione comunale di Letojanni ha posizionato, alcuni giorni prima della seduta, nella sala consiliare, aperta ai consiglieri di maggioranza e di minoranza ed ai cittadini, una bacheca contenente tutti gli elaborati del PRG ed organizzato, negli uffici comunali, diversi incontri tra il progettista ed i consiglieri per illustrare le linee guida e gli aspetti tecnici della bozza del PRG.

Risulta quindi innegabile che detti atti preparatori fossero a conoscenza di chiunque, compreso il consigliere Filetti. Atti, tuttavia, che non essendo stati approvati non potevano assumere la veste di atti deliberativi per la evidente ragione che non erano stati adottati.

Pertanto il diniego al rilascio di copia dei suddetti atti, comunicato al consigliere Filetti con nota n. 9791 del 2 settembre 2003, non ha avuto lo scopo di negare un diritto di accesso (già esercitato nel momento della messa a disposizione degli atti) bensì quello di non aggravare lo svolgimento delle attività istituzionali sia per la complessità della riproduzione stessa sia perché analoga richiesta avrebbe potuto pervenire da parte di altri consiglieri.

Infine, è bene evidenziare che la richiesta di rilascio di atti in copia conforme è stata redatta in riferimento alla legge regionale 10 del 1991 che riguarda la partecipazione al procedimento da parte dei cittadini che, nel caso specifico (atti di programmazione urbanistica, vedi articolo 14 legge regionale 10 del 1991), pone dei limiti all'accesso degli stessi».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. - MAURICI. - «All'Assessore la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

- il manto stradale della strada provinciale 8 (San Giovanni La Punta-Trecastagni) presenta numerosi avvallamenti che rendono pericoloso il transito di automezzi e mezzi a due ruote;

- lo stato di pericolo dell'arteria in oggetto è aggravato dalla ristrettezza della carreggiata e dalla notevole pendenza con la quale la stessa si sviluppa;

per sapere:

- quali provvedimenti si intendano porre in essere per ripristinare la regolarità del manto stradale della strada provinciale San Giovanni La Punta-Trecastagni;

- se, considerato le caratteristiche intrinseche della sp8 (carreggiata stretta e notevole pendenza), non si ritenga di dover apporre appositi rallentatori ottici sonori, così da ridurre la velocità di percorrenza della stessa arteria, diminuendo lo stato di pericolosità». (1342)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1342, si rappresenta che la strada segnalata dagli onorevoli interroganti - S.P. 8/III è già stata sottoposta alla attenzione della Provincia regionale di Catania che ha predisposto opportuni interventi per ripristinare la regolarità del manto stradale e migliorarne la sicurezza.

Si rende noto inoltre che gli avvallamenti si verificano per la presenza di una faglia che interseca quella strada in territorio del Comune di Trecastagni dando origine a fenomeni di creep-asismico deformando il manto stradale e originando i citati avvallamenti».

L'Assessore D'AQUINO

FORMICA. - «All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

- il Comune di San Giovanni La Punta nell'anno 1988 bandì diversi concorsi per titoli ed esami per la copertura di posti di varie qualifiche (ragionieri, geometri, ufficiali amministrativi, operatori CED, capo dipartimento cultura ed assistenza, inservienti di asilo nido);

- tutti i predetti concorsi si sono svolti con lo stesso identico iter procedurale e si sono conclusi con l'approvazione della graduatoria e la nomina dei vincitori con una serie di deliberazioni consiliari;

- il CORECO di Catania ha vistato tutte le deliberazioni ad eccezione di quelle del concorso di capo dipartimento (delib. 528/93), annullata in quanto si rilevò che la Commissione giudicatrice aveva proceduto alla valutazione dei titoli dopo l'apertura delle buste e la valutazione delle prove d'esame;

- il vincitore del concorso, quindi, è stato costretto ad impugnare l'annullamento tutorio dinanzi al TAR di Catania, mentre nel frattempo il Comune assumeva tutti i vincitori dei concorsi, e successivamente, facendo scorrere le graduatorie degli altri concorsi, procedeva all'immissione in servizio anche degli idonei tra i quali diversi parenti di politici locali e funzionari comunali;

- con sentenza n. 1449/99 del TAR di Catania il ricorso del vincitore del concorso a capo dipartimento cultura e assistenza è stato accolto *in toto* e, dopo ben 11 anni, è stato assunto in servizio ricoprendo l'incarico di Capo settore sicurezza sociale e attività culturali, e gli sono state assegnate anche le responsabilità del commercio, della pubblicità e affissioni e del settore affari generali;

- tuttavia l'Assessorato famiglia ed il CORECO, si sono appellati contro la sentenza del TAR di Catania e il Consiglio di Giustizia Amministrativa con la sentenza 12/2002 ha ribaltato la decisione del TAR di Catania, in contraddizione anche con una precedente decisione del giudice penale;

- dopo appena due giorni dalla notifica della sentenza del CGA al Comune di S. Giovanni La Punta, avvenuta il 26 marzo del 2002, il dirigente fiduciario del Sindaco *pro tempore*, la ha applicata licenziando in tronco il capo dipartimento il 28 marzo 2002;

- è appena il caso di far notare che con sentenza n. 278/2002 del 27 marzo 2002, depositata il 31 maggio 2002, il Sindaco Trovato, e quindi il dirigente Mancuso, a far data dal 27 marzo 2002 risultano decaduti, e quindi sono nulli gli atti posti in essere successivamente a quella data;

per sapere:

- quali concrete ed urgenti iniziative intenda assumere per definire la dolorosa problematica della disparità di trattamento di fatto subita da un solo lavoratore in relazione al concorso a capo dipartimento bandito dal Comune di S. Giovanni La Punta nel 1988;

- se non ritenga di proporre la rinuncia agli effetti della sentenza resa su ricorso del CORECO, e dell'Amministrazione regionale appellante, in modo da ripristinare il rapporto lavorativo tra l'unico lavoratore dipendente penalizzato e discriminato e l'Amministrazione comunale di S. Giovanni La Punta». (1354)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1354, si rappresenta quanto segue.

Il CORECO di Catania, con deliberazione 18 febbraio 1994, ha annullato la deliberazione della Commissione straordinaria del Comune di San Giovanni La Punta n. 528 del 3 dicembre 1993 con la quale era stata approvata la graduatoria del concorso ad un posto di Capo Dipartimento (ottava qualifica).

Con sentenza 2 agosto 1999, n. 1449, il TAR Sicilia - Sezione di Catania - su ricorso del dottor Di Salvo, primo classificato, ha annullato la decisione del CORECO.

In conseguenza il dottor Di Salvo venne nominato vincitore del concorso.

Con successiva sentenza n. 12 del 2002 il Consiglio di giustizia amministrativa, su ricorso proposto dall'Assessorato enti locali e dal CORECO di Catania, ha annullato la decisione del TAR. Conseguentemente, con determina del dirigente del Settore Affari generali del Comune di San Giovanni La Punta n. 65 del 28 agosto 2002, il dottor Di Salvo è stato retrocesso (sesta qualifica).

Peraltro si evidenzia che le modalità esecutive della decisione del CGA sono state adottate dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente locale, sancita dal combinato disposto degli articoli 1, comma 2, e 7 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30.

Al riguardo, nessun intervento poteva né potrebbe all'attualità essere effettuato dall'Amministrazione regionale.

Inoltre, contrariamente a quanto richiesto con l'atto ispettivo, non si può rinunciare a proporre all'Amministrazione comunale di San Giovanni La Punta una rinuncia agli effetti derivanti dalla sentenza del CGA, atteso che l'esecuzione delle sentenze costituisce un obbligo per qualunque Amministrazione pubblica, rimanendo pertanto esclusa la materiale possibilità della disapplicazione del giudicato nel singolo caso concreto».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. - MAURICI. - «All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

- da fonti di stampa si apprende che nel comune di Giarre non si è ancora provveduto alla rimozione della sabbia vulcanica in circa quattromila tombini;

- è trascorso un ragionevole lasso di tempo dall'ultima volta che la costa jonica è stata investita da nubi di cenere vulcanica;

- la mancata pulizia dei tombini moltiplica i disagi ed i pericoli derivanti dai fenomeni atmosferici di natura piovosa;

per sapere quale ente o autorità avrebbe dovuto provvedere tempestivamente alla pulizia dei tombini e per quali motivi non si sia adoperata». (1377)

(*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1377, si comunica che l'Amministrazione comunale di Giarre a mezzo di una ditta specializzata del settore ha rimosso la sabbia vulcanica accumulatasi nei tombini e nelle caditoie, circa 1.800, delle vie cittadine».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. - MAURICI. - «All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

- nella vecchia stazione ferroviaria di Acireale, alcuni mesi addietro, sono state depositate centinaia di traversine ormai in disuso;

- generalmente le traversine vengono trattate con un agente chimico (il creosoto) che ha finzioni impermeabilizzanti ed antisettiche, pur essendo altamente nocivo;

- è forte il sospetto che le traversine in oggetto, giunte alla fine del loro ciclo di utilizzo, siano state trattate con il creosoto, evenienza che comporterebbe non pochi rischi per la salute pubblica, con particolare riferimento a quella degli abitanti di via delle Terme, una strada in prossimità della stazione ferroviaria citata;

per sapere:

- se le centinaia di traversine depositate nella vecchia stazione di Acireale siano state trattate con il creosoto, costituendo, di conseguenza, un serio e concreto rischio per la salute pubblica;

- quale ente o autorità avrebbe dovuto provvedere al corretto e sicuro smaltimento delle traversine in oggetto e per quali motivi non vi abbia provveduto;

- quali provvedimenti si intendano porre in essere affinché si provveda a smaltire i cumuli di traversine accatastati l'interno della vecchia stazione di Acireale». (1500)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1500, si comunica quanto segue.

Le traverse in legno fuori uso depositate presso la stazione di Acireale, provenienti a lavori di manutenzione al binario ed impregnate con olio di creosoto ancor prima della loro fornitura per la messa in opera avvenuta circa vent'anni addietro, in seguito ad analisi eseguite presso l'Istituto sperimentale delle ferrovie SpA su campioni di trucioli prelevati da traverse in legno fuori uso, simili a quelli depositati nella richiamata stazione di Acireale, è risultato un parametro di "olio di creosoto totale" inferiore al limite di 170/Kg. Fissato dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 settembre 1994.

La loro rimozione, comunque, è già stata prevista in un piano di smaltimento/recupero cui provvederà la Società svedese IQR con la quale le Ferrovie SpA ha stipulato apposito contratto.

Infatti, è già stato avviato al recupero un quantitativo di circa 15.000 tonnellate di traverse provenienti dai lavori di manutenzione al binario di tratti di linea ricadenti nel territorio siciliano, e nel corrente anno 2004 si prevede di avviare lo smaltimento/recupero per un ulteriore quantitativo del quale fanno parte le traverse depositate nella stazione di Acireale che, allo stato attuale, sono sotto sequestro giudiziario».

L'Assessore D'AQUINO

RAITI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e per l'emigrazione, premesso che:*

- con gli eventi vulcanici e sismici dello scorso autunno numerosi paesi etnei hanno visto calare vistosamente le fonti di reddito, a causa della distruzione delle loro attività economiche principali, oltre ad aver subito danni materiali non indifferenti, motivo per cui le popolazioni sono fortemente provate;

- lo sviluppo socio-economico ha subito un rallentamento ulteriore negli ultimi mesi;

- con delibera di Giunta regionale n. 358 del 17.11.2002, adottata nel corso della riunione straordinaria tenutasi presso il Municipio di Linguaglossa in data 2.11.2003, sono stati impegnati 5 milioni di euro per la realizzazione di cantieri di lavoro per disoccupati che avrebbero dovuto dare una boccata di ossigeno ai tanti disoccupati;

- i finanziamenti stanziati dall'Assessore per il lavoro erano originariamente previsti per quei comuni (quattordici), per cui era stato dichiarato lo stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2002, ed al quale elenco si riferiva la delibera di Giunta regionale;

- i quattordici comuni di cui sopra sono stati puntualmente riportati nell'art. 1, 2° comma, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3278 del 4 aprile 2003;

constatato che:

- a tutt'oggi, a distanza di undici mesi, i Comuni interessati non hanno ricevuto alcuno dei benefici contemplati nella suddetta delibera di Giunta regionale;
- all'amarezza dovuta agli enormi ritardi, si aggiunge la delibera di Giunta regionale n. 190 del 26.6.2003, che ha elevato il numero dei Comuni 'possibili beneficiari' dei cantieri di lavoro in oggetto, da quattordici a ventinove, senza alcuna motivazione e giustificazione;
- la lievitazione del numero dei comuni beneficiari comporterà ai 14 enti locali, inizialmente unici beneficiari, un grave ed ingiusto danno, oltre che a deludere le giuste e sacrosante aspettative indotte nelle popolazioni;
- infatti non sarà più possibile finanziare i 5-6 cantieri di lavoro per paese, così come promesso nella riunione dell'1 novembre a Linguaglossa, visto che la somma complessiva di 5 milioni di euro dovrà essere ripartita su 29 comuni;

per sapere:

- quali provvedimenti intendano adottare, ed in che tempi, per garantire un minimo di attività lavorativa alle popolazioni che sono state così gravemente colpite dall'evento calamitoso;
- per quale motivazione l'elenco dei 14 comuni 'inizialmente beneficiari' sono lievitati a 29;
- come verranno ripartite le somme tra i 29 Comuni, anche tenendo conto che sono elencati grossi Comuni come Catania». (1312)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1312, inerente la richiesta di notizie in merito ai provvedimenti adottati per la ripartizione delle somme relative ai cantieri di lavoro dei comuni del territorio di Catania colpiti da eventi calamitosi, si forniscono le seguenti notizie.

Con riguardo alla procedura adottata si fa rinvio a quanto già rassegnato relativamente all'interrogazione numero 1252, anch'essa dell'onorevole Raiti, con nota prot. 2735 del 7 ottobre 2003.

Nella nota di cui sopra si è fatto cenno alla delibera della Giunta regionale n. 190 del 26 giugno 2003 che elenca puntualmente gli enti locali possibili beneficiari dell'art. 23 della legge 23/2002 ed, in particolare, relativamente alla provincia di Catania i comuni sono stati individuati sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 ottobre 2002, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 marzo 2003, lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Catania in conseguenza dei gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Giova precisare che quasi tutti i Comuni della provincia di Catania, individuati con il decreto di cui sopra, rientrano nel Programma di finanziamento posto in essere sulla base della circolare assessoriale n. 5 del 19 marzo 2003 e approvato con provvedimento assessoriale alla fine dell'anno 2003.

Sulla base del citato programma i Comuni, per i quali è stato accertato un effettivo stato di gravità dei danni provocati dagli eventi calamitosi in parola, hanno presentato dei progetti che, a seguito di acquisizione e competente valutazione da parte dell'Amministrazione regionale, sono in atto oggetto delle consequenziali procedure di finanziamento.

Si resta, comunque, a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento».

L'Assessore STANCANELLI

CRACOLICI . - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per la famiglia, le autonomie locali e le politiche sociali*, premesso che il Comune di Capaci già da diverse settimane è caratterizzato da un grave stato di disordine a causa delle manifestazioni di protesta dei lavoratori LSU per la loro mancata stabilizzazione nei ruoli organici dell'Amministrazione comunale;

tenuto conto che tale protesta avrebbe già causato gravi disfunzioni ai servizi dell'Amministrazione e della collettività;

considerata la scarsa sensibilità politica ai problemi dell'occupazione da parte del Sindaco che, pur potendosi avvalere della vigente legislazione in materia occupazionale, non avrebbe proposto alcun progetto atto a risolvere il problema;

per sapere se non ritengano di dover intervenire presso l'Amministrazione del Comune di Capaci al fine di porre in atto ogni opportuna iniziativa per risolvere il problema e ripristinare l'ordine e il regolare funzionamento dei servizi». (1605)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1605, si rappresenta che questa Amministrazione, competente in materia di regolamentazione delle misure di fuoriuscita per i lavoratori impegnati in attività socialmente utili, con circolare n. 39/AG del 19 febbraio 2004 ha fornito le direttive utili per l'applicazione della previsione di cui all'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, che estende il contributo di cui al comma 1 dell'art. 2 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 a tutte le misure di fuoriuscita previste dalla legislazione vigente e a tutti i soggetti destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio regionale.

L'Amministrazione si è, pertanto, impegnata ad erogare un contributo pari a euro 30.987,41, per ogni lavoratore destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio regionale a cui viene assicurata l'occupazione attraverso le misure di fuoriuscita previste dalla legislazione vigente, con un compenso mensile non inferiore a euro 671,39.

Gli Enti a cui può essere concesso il contributo in parola sono le aziende ed enti pubblici dipendenti dall'Amministrazione regionale o, comunque, da essa vigilati, gli enti locali territoriali o istituzionali, nonché gli enti ed aziende da questi dipendenti o comunque sottoposti a vigilanza; inoltre, possono beneficiarne l'Università degli studi della Sicilia ed il Centro Paolo Borsellino di Palermo.

Nella stessa circolare sono state stabilite le modalità di presentazione delle istanze di accesso al finanziamento da parte degli Enti interessati, il cui accoglimento, previa istruttoria per l'accertamento dei prescritti requisiti, è previsto secondo ordine cronologico di presentazione, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Tenuto conto delle suddette precisazioni, risulta palese l'impossibilità per questa Amministrazione di attivarsi in azioni di intervento presso gli Enti possibili fruitori dei finanziamenti in parola, trattandosi di iniziative attuate su esclusivo impulso degli stessi e sulla base di apposito programma di fuoriuscita corredata di preliminare atto deliberativo.

Con riferimento, quindi, al problema della stabilizzazione dei lavoratori precari operanti presso il Comune di Capaci, questa Amministrazione, pur sensibile verso le esigenze rappresentate dagli stessi lavoratori, non può assolutamente intervenire con azioni dirette in termini di misure di fuoriuscita la cui esclusiva adozione, come si è già detto, grava esclusivamente sull'Ente interessato all'accesso al beneficio previsto per legge.

Si precisa comunque che presso questo Ufficio e in Prefettura, sono stati effettuati degli incontri operativi con l'Amministrazione comunale di Capaci giusto per informarla e sensibilizzarla verso l'adozione di un idoneo piano di fuoriuscita, nel rispetto delle previsioni di cui al citato art. 25 della legge regionale 21/2003 e secondo le direttive di cui alla citata circolare».

L'Assessore STANCANELLI

FORGIONE - LIOTTA. -«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il D.M. 27 agosto 1999 n. 332 e la legge n. 833 del 1978 stabiliscono la libera scelta dell'ausilio protesico più idoneo per l'invalido e specificamente l'articolo 1, comma 5, del citato decreto sulle protesi fissa che: qualora l'assistito scelga un tipo o un modello di dispositivo non incluso nel Nomenclatore tariffario, può ottenere dall'AUSL il rimborso dell'ausilio scelto liberamente;

nei capitolati d'appalto il punteggio di valutazione per la qualità dei prodotti è molto basso aggirandosi intorno al 6 per cento;

molte farmacie distribuiscono ai pazienti portatori di catetere vescicale a permanenza (Foley) prodotti ad uso ospedaliero non conformi alle normative vigenti;

tali cateteri Foley, che vengono consegnati singolarmente ai pazienti, sono protetti esclusivamente da un fragile blister di carta/plastica trasparente, dunque prelevati da confezioni ospedaliere integre da 10 o più pezzi;

considerato che:

la direttiva europea 93/42/CEE, al punto 5 dell'allegato I, tra i requisiti necessari, stabilisce che: "I dispositivi devono essere progettati, fabbricati ed imballati in modo tale che le loro caratteristiche e le loro prestazioni, in considerazione dell'utilizzazione prevista, non vengano alterate durante la conservazione ed il trasporto";

alla luce della direttiva sopracitata, occorre garantire la conservazione ma anche il corredo delle informazioni per una utilizzazione sicura da parte dei pazienti;

rilevato che:

le associazioni dei pazienti A.I.STOM. e FINCO (Federazione italiana incontinenti) da tempo si battono per affermare un principio sanitario fondamentale e cioè che gli ausili per gli stomizzati applicati direttamente sull'epidermide non possono essere equiparati ai farmaci;

la Regione Veneto, prima in Italia, ha approvato una legge regionale per tutelare gli stomizzati e che le regioni Piemonte, Campania e Puglia hanno emesso una circolare nel merito di tali problematiche, mentre in Sicilia vi è un vuoto normativo;

per sapere se e quali misure siano state adottate allo scopo di tutelare i pazienti stomizzati e se, in assenza di un provvedimento in tal senso, non ritenga necessario emanare una circolare esplicativa, in sintonia con quanto già fatto dalle regioni sopracitate e con la normativa comunitaria». (1581)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1581 si rappresenta che è impegno da parte di questo Assessorato, così come già attuato in altre Regioni, in particolare nella Regione Umbria la quale con apposita delibera in merito alla questione ha stabilito, fra l'altro, che le AAUSSL devono garantire la libera scelta del presidio per stomia, in quantità e qualità degli stessi, tra quelli ritenuti più idonei dalla specialistica, provvedere a regolamentare nella Regione Sicilia la materia in questione assicurando la piena rispondenza alle norme vigenti in materia.

Tanto in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

VILLARI - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che il D.M. 27 agosto 1999 n. 332 e la legge n. 833 del 1978 sanciscono la libera scelta da parte dei pazienti dell'ausilio protesico più valido per l'utilizzatore ed il diritto al rimborso laddove il dispositivo scelto non sia incluso nel Nomenclatore;

ricordato che gli ausili per gli stomizzati, dovendo essere applicati direttamente sull'epidermide, non possono e non devono essere paragonati ai farmaci;

visti la circolare del Ministero della Sanità del 5 agosto 1997, nonché l'art. 9 della legge n. 241 del 1990, il comma 5 dell'art. 8 e i commi 2-4-5 dell'art. 14 del D.L. n. 502 del 1992, l'art. 5 del D.L. n. 517 del 1993 e la legge 30 luglio 1998, n. 281 sulla disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti;

considerati la Direttiva del Presidente del Consiglio in tema dei Principi sull'erogazione dei servizi pubblici e lo schema generale di riferimento della 'Carta dei servizi pubblici sanitari';

visti i bandi per le gare d'appalto predisposti da alcune AUSL della Sicilia, in cui si ravvisano violazioni denunciate, tra gli altri, dall'A.I.STOM. delle norme e delle circolari sopra ricordate, poste a salvaguardia del principio costituzionale della *privacy*, della libera scelta ed a tutela di criteri che privilegino la qualità de prodotti;

considerata la risposta certamente difensiva ma non chiarificatrice fornita dall'AUSL n. 9 di Trapani alla nota circostanziata prodotta dall'A.I.STOM. con la quale si chiedeva la revoca della gara d'appalto relativa agli ausili protesici;

per sapere quali misure intendano adottare, nella speranza che ciò avvenga con la massima urgenza, per porre fine ad ogni violazione delle regole e normative richiamate, nella formulazione e attuazione delle gare d'appalto per la fornitura di ausili protesici per incontinenti e stomizzati che sono in aperto conflitto con il diritto costituzionale e con le numerose leggi e circolari emanate in materia dagli organi di governo nazionale in numerose occasioni». (1601)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1601, si rappresenta che è impegno da parte di questo Assessorato, così come già attuato in altre Regioni, in particolare nella Regione Umbria la quale con apposita delibera in merito alla questione ha stabilito, fra l'altro, che le AAUSSL devono garantire la libera scelta del presidio per stomia, in quantità e qualità degli stessi, tra quelli ritenuti più idonei dalla specialistica, provvedere a regolamentare nella Regione Sicilia la materia in questione assicurando la piena rispondenza alle norme vigenti in materia.

Tanto in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

CATANIA G. - FLERES - MAURICI - «All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il monitoraggio ambientale, l'attento controllo di tutte le fonti inquinanti sia dal punto di vista della localizzazione che dal punto di vista quantitativo e la verifica continua degli effetti degli inquinanti sullo stato di salute dei Siciliani, sono azioni necessarie per armonizzare lo sviluppo economico con la migliore qualità di vita e con livelli di salute per il cittadino adeguati agli *standard* europei;

considerato che:

- nell'area sud-orientale della nostra Isola, tra Priolo ed Augusta, nei golfi di Palermo, Castellammare, Milazzo e nello Stagnone di Trapani, gli indicatori biologici hanno confermato una preoccupante alterazione morfologica delle colonie ed una sostanziale diminuzione del numero delle specie marine, contaminate da metalli pesanti (mercurio, arsenico, vanadio, cromo, nichel, etc.) e da idrocarburi policiclici aromatici;

- tutti questi inquinanti, introdotti dalle locali industrie con i loro scarichi, hanno avvelenato la vita marina e hanno anche provocato danni notevoli alla pesca comportando un elevato rischio per la salute dei consumatori e per gli operatori del settore;

ritenuto che è necessario intervenire con adeguati controlli di monitoraggio ambientale, realizzando le opere necessarie come la sostituzione delle celle a mercurio con quelle a membrana negli impianti petroliferi, sensibilizzando e/o sanzionando gli operatori industriali che non si adeguano, coordinando corretti interventi di risanamento ambientale nelle zone già interessate dai veleni ambientali;

per sapere:

- se si stia provvedendo al preciso controllo sui veleni ambientali e/o al monitoraggio degli scarichi industriali per accettare i principali parametri chimico-fisici delle acque, con il conseguente controllo dell'ecosistema mare-coste della nostra Isola;

- se s' intenda realizzare un controllo specifico su tutto il territorio regionale per il rilevamento ed il monitoraggio della qualità dell'aria, dei rifiuti, dell'acqua, delle coste e del suolo». (1070)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1070, essa segnala una "preoccupante alterazione morfologica delle colonie ed una sostanziale diminuzione delle specie marine, contaminate da metalli pesanti... e da idrocarburi policiclici aromatici" confermata dal "rilevamento di indicatori biologici" in varie aree della fascia costiera siciliana.

Invero, non viene fornito alcun dato o elemento di conoscenza in ordine ai soggetti che avrebbero effettuato i rilievi, né indicazioni circa la disponibilità degli stessi dato o dei periodi nei quali il campionamento sarebbe stato effettuato.

Al riguardo, si fa presente che, nell'ambito del programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero del Ministero dell'ambiente, quest'Assessorato ha stipulato apposita convenzione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, la quale ha già avviato le attività di campionamento ed analisi, che si protrarranno per un periodo di 24 mesi, sulle matrici acqua, biota e sedimento in otto aree indicate dallo stesso Ministero, ed in particolare nei Golfi di Milazzo, Palermo, Castellammare del Golfo, Augusta, Ragusa, Gela e nelle AMP di Favignana e ciclopi».

L'Assessore PARLAVECCHIO

ODDO - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti,* premesso che:

il Consorzio Trapani Turismo risulta regolarmente finanziato con relativa delibera CIPE del 3 maggio 2001;

il Ministero delle Attività Produttive ha emanato, fine febbraio inizio marzo 2004, il decreto autorizzativo propedeutico all'emanazione del decreto dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti per quanto concerne la I e la II quota di contributo, pari al 30% a carico della Regione siciliana;

gli imprenditori componenti il Consorzio, destinatari di finanziamenti, hanno da tempo iniziato i lavori anticipando ingenti somme di denaro tali da creare non poche difficoltà operative per quanto concerne l'ultimazione, entro i tempi prestabiliti, delle infrastrutture;

per sapere se non ritengano essenziale intervenire tempestivamente per velocizzare l'emanazione del decreto che attiva la I e II quota di contributo a carico della Regione siciliana, nonché gli adempimenti successivi, al fine di evitare ulteriori serie difficoltà economiche agli imprenditori che con impegno e puntualità stanno per realizzare le infrastrutture previste nel contratto di che trattasi». (1586)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. « Con riferimento alla interrogazione numero 1586, si precisa che con DDG numero 200/S3Tur del 27 febbraio 2004, registrato alla Ragioneria Centrale il 12 marzo u.s. al numero 152, l'Assessorato regionale turismo, comunicazioni e trasporti, in attuazione del contratto di programma sottoscritto in data 21 dicembre 2001 tra il Consorzio Trapani Turismo ed il Ministero delle attività produttive, ha autorizzato il versamento della somma di euro

10.000.000,00 al Ministero delle attività produttive – Direzione generale coordinamento incentivi alle imprese, mediante accreditamento sulla contabilità speciale “Aree depresse”, relativo alla prima e seconda quota di contributo.

Con nota del 22 marzo u.s., l’Assessorato regionale turismo, comunicazioni e trasporti ha comunicato al Ministero delle attività produttive – Direzione generale coordinamento incentivi alle imprese di avere proceduto al versamento della citata somma di euro 10.000.000,00 con emissione dei relativi titoli di spesa chiedendo, nel contempo, per l’erogazione dell’ultima quota di contributo, l’acquisizione delle relazioni finali della banca sull’investimento e sulle realizzazioni effettuate.

Infine si precisa che, con pari nota, l’Assessorato ha chiesto al Consorzio Trapani Turismo di far pervenire al Servizio 3/Tur “Strutture ricettive e complementari” una relazione dettagliata dei singoli interventi inseriti nel contratto di programmazione con l’indicazione della percentuale dell’avanzamento dei lavori».

L’Assessore CASCIO

VILLARI. - «All’Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che, dall’inizio del corrente anno scolastico il treno della Ferrovia Circumetnea che da Randazzo porta gli studenti verso Giarre, nella tratta Piedimonte e Santa Venera, è deragliato già due volte;

considerato che i genitori delle frazioni di Castiglione di Sicilia (Passopisciaro, Solicchiata e Vezzello) hanno giustamente inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Catania per far luce sui disgradi sopra esposti;

ricordato che, in più occasioni, si sono svolti manifestazioni e sit-in di protesta, anche con la partecipazione dei sindaci e degli amministratori di Piedimonte Etneo e di Linguaglossa;

risultando quindi evidente lo stato di allarme delle popolazioni interessate circa le condizioni di sicurezza offerte dalla FCE che non ha fin qui attivato alcuna misura concreta per evitare tali incidenti anche se, a motivo della bassa velocità, non si sono registrate fortunatamente vittime tra i passeggeri;

evidenziato che la bassa velocità rende tuttavia questo servizio poco funzionale;

per sapere quali urgenti iniziative intenda assumere per accelerare i lavori di manutenzione e di miglioramento della tratta in questione, al fine di garantire, in uno col diritto alla mobilità degli studenti e dei cittadini, il fondamentale diritto alla sicurezza». (1599)

(L’interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1599, si rappresenta quanto segue.

La gestione governativa ferroviaria Circumetnea ha avviato una serie di interventi di manutenzione straordinaria e di rinnovo dell’infrastruttura su diverse tratte della ferrovia a scartamento ridotto, tra cui quella Piedimonte/Santa Venera, richiamata appunto nell’interrogazione numero 1599.

A tale riguardo appare opportuno evidenziare che nella relazione trasmessa dalla gestione commissoriale della Ferrovia Circumetnea al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con

nota prot. numero 6090 del 23 dicembre 2003, relativa alla situazione attuale ed al programma di interventi previsti, emerge che il programma di interventi sulla sede ferroviaria avviato dalla Gestione della FCE, eliminerà tutte le situazioni in cui non è garantito un normale stato di funzionalità.

Si fa presente inoltre che allo stato attuale sono state avviate tutte le attività propedeutiche per la realizzazione del predetto programma e che per alcuni interventi, tali attività sono state completate e sono in corso di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria previsti.

Si evidenzia altresì che al fine di consentire di operare sulla linea con una maggiore disponibilità di tempo e realizzare, conseguentemente, gli interventi previsti in tempi rapidi, la Gestione FCE ha avviato nella tratta Linguaglossa/Riposto un servizio sostitutivo di alcuni treni mediante l'impiego di autobus».

L'Assessore CASCIO